

Giulio Tamberi

**ANTOLOGIA DI
INDOVINELLI
ENIGMISTICI**



Giulio Tamberi

ANTOLOGIA DI INDOVINELLI ENIGMISTICI



Prima edizione: *Agosto 2009*
Seconda edizione: *Ottobre 2013*
Seconda edizione (*ebook*): *Gennaio 2014*

Copyright © 2014 Giulio Tamberi

Illustrazione in copertina:

Edipo e la Sfinge, tazza (*kylix*) attica a figure rosse, V sec. a.C., Museo Gregoriano Etrusco – Città del Vaticano.

*A mio nonno,
Luciano Cristiani (1920-2007)*

*C'è qualcosa di speciale in ciascuno di noi che possiamo trasmettere ai nostri figli e ai figli dei nostri figli, qualcosa che non viene travolto dal tempo, ma continua a vivere nella memoria delle persone a noi care.
Questo libro ne è una prova.*

PREFAZIONE alla Prima Edizione

Questo libro è dedicato a mio nonno materno, Luciano Cristiani, ammiraglio di professione ma anche apprezzato enigmista per passione e per questo più noto nel ristretto microcosmo dei cultori del genere come *Luci* o *L.*

[\[1\]](#)

Cristiani .

Tante volte all'inizio degli anni '90 abbiamo pensato di raccogliere insieme alcuni dei suoi componimenti, riorganizzandoli con l'ausilio delle nuove tecnologie. Lui, classe 1920, pur preferendo utilizzare un blocco notes, una bella penna Parker e della carta-carbone, era comunque affascinato dalle potenzialità dei computer e dei primi *word processors* che si andavano affermando e che gli mostravo con il mio *laptop 486DX2* quando durante i miei studi universitari andavo a fargli visita a Livorno.

Purtroppo però, il tempo in questa vita non ci è bastato. Alcuni anni dopo, una sera di primavera, complici un po' la nostalgia e un po' la malinconia dovuta a un periodo di cassa integrazione, ho rimesso mano ai vecchi appunti e ai giochi di mio nonno. E così, raccogliendo le idee sera dopo sera, è nata questa antologia di indovinelli enigmistici, molti dei quali sono stati pubblicati dalla rivista *La Settimana Enigmistica* (con cui mio nonno collaborò con grande dedizione tra il 1983 e il 2003) nella celebre rubrica *La Pagina della Sfinge* e nelle sue *Appendici*.

La passione che mi ha saputo trasmettere per l'enigmistica (e non solo) era per noi molto più di un semplice passatempo da pensionati o annoiati vacanzieri in spiaggia: era, ed è tuttora per me, una meravigliosa e avvincente sfida culturale per la mente.

Tra tutte le tipologie di componimenti enigmistici, ho raccolto in questo libro gli indovinelli perché sono quelli che mi hanno affascinato maggiormente, incarnando meglio l'essenza della sfida con se stessi per misurare il proprio acume e le proprie conoscenze linguistico-culturali.

Ho voluto introdurre quest'antologia con alcune riflessioni sugli indovinelli (con particolare riferimento a quello enigmistico), su come si creano e su quali strategie si possono adottare per risolverli. La mia *forma mentis* ingegneristica (che spero il lettore saprà perdonarmi!) mi ha portato ad approfondire alcune analogie con la matematica, la fisica, le immagini e alcuni aspetti di psicologia cognitiva che spero troverete interessanti.

Il libro è integrato con molti esempi e sfide risolutive per il lettore e nelle varie *Appendici* sono raccolti alcuni celebri indovinelli tratti dalla letteratura e dal cinema.

Credo proprio che a mio nonno sarebbe piaciuto.

PREFAZIONE alla Seconda Edizione

In seguito alla prima edizione di questo libro ho ricevuto numerosi suggerimenti sia da amici che da lettori appassionati di enigmistica che col tempo mi hanno convinto a integrare questa antologia ampliando la parte saggistica iniziale che tratta dell'indovinello enigmistico.

Dalla prima edizione sono cambiate molte cose: ho un nuovo lavoro, due figli e sono stato temprato ulteriormente da alcuni momenti difficili che la vita ha voluto riservarmi. Anche la tecnologia è andata avanti e, con il recente avvento degli *ebook*, ho pensato di aggiornare il testo in modo da renderlo disponibile anche in questo nuovo formato elettronico.

L'INDOVINELLO

L'indovinello costituisce da sempre nell'immaginario popolare uno degli esempi più immediati e rappresentativi dell'universo enigmistico.

Se ne trovano esempi fin dall'antichità nelle culture babilonese ed egizia, nei testi vedici, nei responsi degli oracoli greci e nelle opere di autori latini. Attraverso i secoli ha rivestito svariate funzioni, originariamente magiche e sacrali. Il suo uso è universale: nella tradizione popolare, nei racconti

[2]

mitologici e nella letteratura e di quasi tutte le culture . Come non ricordare, ad esempio, il celebre incontro di Edipo con la Sfinge, l'*Indovinello Veronese*

[3]

o i tre enigmi a cui si sottopone il giovane Calaf nella *Turandot* di Puccini? Anche la Bibbia non fa eccezione, con il bizzarro indovinello di Sansone nel Libro dei Giudici.

L'enigmistica fu coltivata nell'antica Roma e in seguito sviluppata nel Medioevo specialmente per opera dei monaci. Leonardo da Vinci fu autore di rebus e di allegorie enigmatiche. Galileo Galilei fu anagrammista e autore di giochi in versi.

La letteratura italiana è certamente ricca di raffinati esempi: si occuparono di enigmi anche Petrarca e Boccaccio e tanti altri nostri letterati possono certamente essere considerati validi enigmografi. Del resto, riprendendo un pensiero di Edoardo Sanguineti, «è abbastanza naturale che chi traffica con le parole si appassioni anche al gioco: poesia ed enigmistica sono parenti». Tuttavia, «ogni poesia è un indovinello, ma se quest'ultimo ha una soluzione sola, una poesia ne ha infinite, a seconda delle interpretazioni dei lettori».

La stessa *Divina Commedia*, con le sue allegorie frutto del genio dantesco, ha costituito una vera e propria “palestra d'ispirazione” per tanti creatori di enigmi dell'epoca moderna e poi contemporanea.

Dopo un periodo di ambito limitato sostanzialmente alle corti, alle accademie e ai salotti aristocratici, con il XIX secolo l'enigmistica divenne più borghese e gli indovinelli fecero capolino nei primi almanacchi e periodici specializzati. Il XX secolo vide la diffusione dell'enigmistica popolare, sull'onda del successo del cruciverba che iniziò ad aver sempre più appassionati, e si delineò gradualmente l'attuale tecnica del cosiddetto *doppio soggetto* che, come vedremo più avanti, è alla base del moderno *indovinello enigmistico*.

Al giorno d'oggi gli indovinelli trovano posto anche nei film thriller o di avventura, dove sono impiegati per arricchire trame o colpi di scena (*Die Hard 3 – Duri a morire*, *Batman Forever*, *La Vita è Bella*, *Indiana Jones*, *Il*

Codice da Vinci, Il Mistero dei Templari, Il Mistero delle Pagine Perdute, ecc.).

Gli appassionati della saga tolkieniana *Il Signore degli Anelli* ricorderanno certamente il celebre duello di indovinelli tra Gollum e Bilbo Baggins nel romanzo *Lo Hobbit*. Persino i *videogames*, specialmente quelli del genere *graphic adventure* (come *The Curse of Monkey Island, Broken Sword, Syberia, Star Wars: Knights of the Old Republic*) e giochi di carte di grande successo tra le nuove generazioni (ad esempio *Magic – L'Adunanza*) contengono curiosi indovinelli.

Come sostiene Carlo Lapucci ne *Il libro degli indovinelli italiani*, il fascino che ancora oggi esercitano gli indovinelli deriva forse anche dal fatto che «*nelle favole come nella mitologia, colui che trova la chiave dell'indovinello è una persona eccezionale, munito di facoltà straordinarie, designato a un non comune destino, oppure la soluzione dell'indovinello viene trovata attraverso rivelazioni o tradimento*».

Per chi desiderasse mettersi alla prova con alcuni degli indovinelli sopra citati, può fare riferimento alle Appendici A e B in coda a questa antologia.

Indovina, indovinello...

L'etimologia della parola *indovinello* è la stessa di *indovino*, corrispondente al latino *divinus* (con prefissa la particella *in*), da cui *divinare* (=presagire, predire), da *divus* (=dio), dal quale si riteneva fossero ispirati coloro che predicevano il futuro.

Eppure, nonostante questo austero significato etimologico, gli indovinelli mi sono sempre sembrati dei componimenti piuttosto leggeri e divertenti, forse per la naturale associazione con le filastrocche popolari del tipo *Indovina*,

[4]

indovinello... o forse per il nome stesso, vezzeggiativo, giocoso, come se si trattasse di un invito a una sfida giocosa.

L'indovinello comune

Prima di affrontare in dettaglio l'argomento dell'indovinello *enigmistico*, occorre puntualizzare le caratteristiche di quello che generalmente si intende nella sua accezione *comune*.

Tuttavia, come rileva lo stesso Giuseppe Riva (*Pippo*) nel suo opuscolo *Guida rapida all'Enigmistica Classica*, è giusto chiarire subito che questi due aggettivi «*devono essere intesi in modo del tutto convenzionale, togliendo quindi al primo ogni valore di perfezione o aulicità e al secondo ogni significato limitativo o addirittura spregiativo*».

L'indovinello comune è la versione più semplice e popolare dell'indovinello. Consiste sostanzialmente in un quesito esplicito o sottinteso da una descrizione, a cui occorre trovare una risposta-soluzione. Il concetto di indovinello è infatti normalmente associato alla formulazione di una domanda. Ed è appunto la **domanda** la prima caratteristica dell'indovinello comune. Tuttavia, non tutte le domande sono indovinelli. Si considerino, infatti, i seguenti esempi di indovinello comune:

- Quando è in casa e piove, si bagna ugualmente. Che cosa?
- Inutile discutere, tanto ha sempre l'ultima parola. Che cosa?
- Chi è magro col bel tempo e ingrassa quando piove?
- In cielo non si vede, il diavolo ne ha una, in Paradiso ce ne sono due, Alessandra ne ha tre, e in tutto l'universo non se ne trova nessuna. Che cosa?
- Più si tira e più si accorcia. Che cosa?
- Viene sempre dopo il nove di novembre. Che cosa?
- Quando si uniscono, separano. Cosa sono?

Come si può notare, si tratta di domande volutamente criptiche, generalmente basate su giochi di parole, antònimi, paradossi logici o descrizione contorte impiegate dall'autore allo scopo di trarre in inganno il solutore. Infatti, un'altra caratteristica dell'indovinello comune è appunto quella dell'**inganno**. Consultando a questo proposito *Encarta* (la celebre enciclopedia multimediale prodotta da *Microsoft*), si sottolinea quanto sia «*essenziale che la domanda sia formulata in modo ambiguo; se si fanno domande chiare e precise non si gioca agli indovinelli: si gioca ai quiz*».

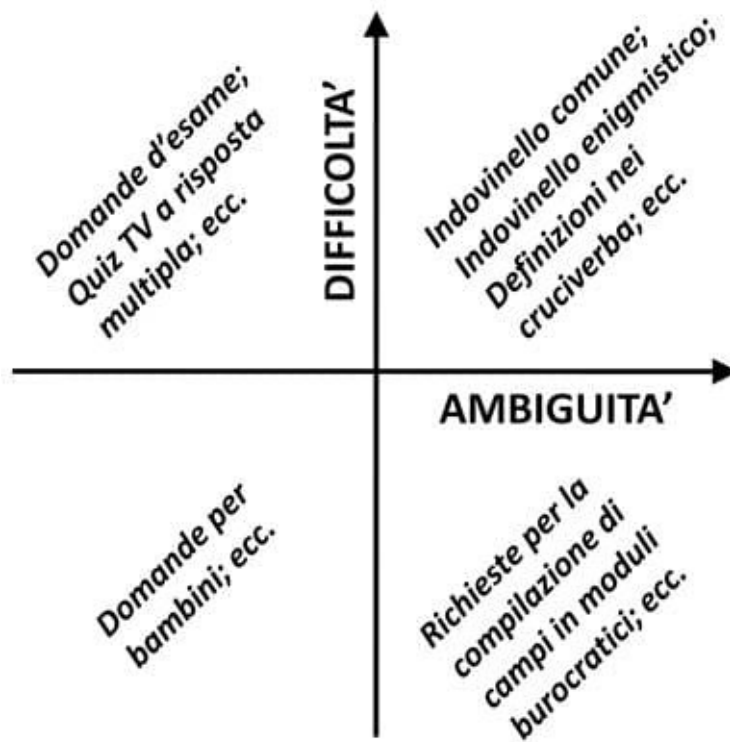
Facciamo un esempio. Se vi venisse chiesto: «*Qual è la capitale della Francia?*», certamente converreste che si tratta di una domanda decisamente precisa e circostanziata, la cui risposta (a meno di gravi lacune in geografia!) è univocamente individuabile. Se invece il quesito fosse del tipo: «*Qual è la*

città che val bene una messa?» oppure «*Cosa val bene una messa?»*», vi sembrerebbe di essere di fronte a qualcosa che ben si accosta alla comune idea popolare di indovinello. Infatti, la domanda questa volta è più criptica e volutamente complessa. Per rispondere è necessario sciogliere il mistero (che più avanti chiameremo *chiapparello*) legato alla parola “messa”, ricordando la frase «*Parigi val bene una messa*» attribuita al re di Francia Enrico IV quando decise di abiurare al protestantesimo per la religione cattolica per mantenere la corona e riunificare la Francia divisa dai contrasti religiosi.

Come si può notare nei due casi il modo di riferirsi alla soluzione “Parigi” (peraltro la stessa in entrambi) la differenza è legata al modo più o meno diretto ed esplicito con cui chi pone il quesito intende mascherare la soluzione.

Eppure la risposta-soluzione, per quanto immediata o difficile che sia, è sempre una e una soltanto. E una volta trovata (se non ci riuscite, le soluzioni degli esempi sono in fondo al libro), l’indovinello si svela, apparendo semplice e talvolta quasi banale. L’**unicità della soluzione** è quindi un’altra caratteristica dell’indovinello comune.

Ritornando invece alla caratteristica dell’inganno, si possono valutare due parametri: la **difficoltà** legata alla potenziale conoscenza della risposta-soluzione e l’**ambiguità** dovuta al modo di formulare il quesito stesso riferendosi indirettamente e in modo mascherato alla risposta-soluzione. In base a questi due parametri, nel grafico seguente sono classificati alcuni esempi di quesiti:



Tornando alle caratteristiche dell'indovinello, questo deve inoltre incarnare un aspetto di **sfida** nei confronti del solutore, da intendersi comunque come una sfida "onesta": infatti, una regola deontologica fondamentale è che per quanto un indovinello si presenti contorto e ambiguo deve tuttavia contenere gli elementi essenziali affinché sia comunque possibile pervenire alla sua soluzione.

Infine, è interessante evidenziare come l'indovinello comune sia frequentemente impiegato anche nelle definizioni dei cruciverba, come nei seguenti esempi:

- Sono ecologici se puliscono strade.
- La via più lontana.
- Seicento romani.
- Il centro di Como.

Potete trovare altri esempi nell'Appendice B (in particolare vi suggerisco quelli di Guido Orefice – alias Roberto Benigni – nel film *La Vita è Bella* e dell'Enigmista, il sadico nemico di Batman).

L'indovinello *enigmistico*

L'indovinello enigmistico è un componimento che fa parte di quel genere di giochi che gli appassionati del settore indicano come “enigmistica classica”. Non si presenta nella forma di una domanda, bensì di un **breve componimento in versi**, con un titolo e un testo (chiamato in gergo *esposto*). Se l'interpretazione di un indovinello comune è sempre univoca, quello enigmistico si basa invece su un doppio senso e si presta a una **duplice lettura**: una esplicita, chiara, indicata dal titolo; l'altra nascosta, allusiva, quasi oscurata dall'evidenza della prima e che costituisce sostanzialmente la soluzione dell'indovinello stesso.

Giuseppe Aldo Rossi (*Zoroastro*) nel suo *Dizionario enciclopedico di enigmistica e ludolinguistica* sostiene che l'indovinello enigmistico «*descrive ugualmente un essere vivente, una cosa materiale o un concetto astratto, presentandone le qualità estrinseche e intrinseche con termini ambigui da insinuare a prima lettura un falso concetto dell'argomento trattato*».

Il sito [Internet](#) de *La Settimana Enigmistica* ne riporta la seguente definizione: «*In questo gioco la parola da ricercare è una sola. Il gioco si basa interamente sulle ambiguità dei significati del testo che, formato da pochi versi e generalmente di argomento “leggero”, svolge solo apparentemente il tema proposto dal titolo, fornendo invece indizi (parole-chiave o allusioni) per la soluzione reale*».

Per spiegare meglio il concetto, è utile anticipare l'indovinello 46 di questa raccolta antologica:

Dopo la lite alla stazione

Lo posson confermare i testimoni:
se l'è legata veramente al dito
e, a questo punto, non è più partito.

A una prima lettura, tutto sembrerebbe essere in accordo con il tema introdotto dal titolo: ci sono i testimoni della lite pronti a confermare il fatto, lo stato di rabbia di chi ha litigato e infine la rinuncia a prendere il treno per partire.

Eppure, soffermandosi più attentamente sulle singole parole si può scoprire una seconda lettura, latente e allusiva, e pur altrettanto valida: i testimoni che confermano qualcuno in occasione di un certo avvenimento; il legarsi “veramente” (cioè per mezzo di una “vera”, ovvero la fede nuziale) al dito qualcosa (o, piuttosto, qualcuna...); infine, il fatto di non essere più (un) “partito”. Sono tutti indizi che conducono alla seconda lettura dell'indovinello e quindi alla sua soluzione: il novello sposo.

A questo punto, tutto l'inganno enigmistico appare certamente più chiaro. Infatti, scambiando il titolo originale con la soluzione, l'indovinello possiede ancora comunque un senso compiuto:

Il novello sposo

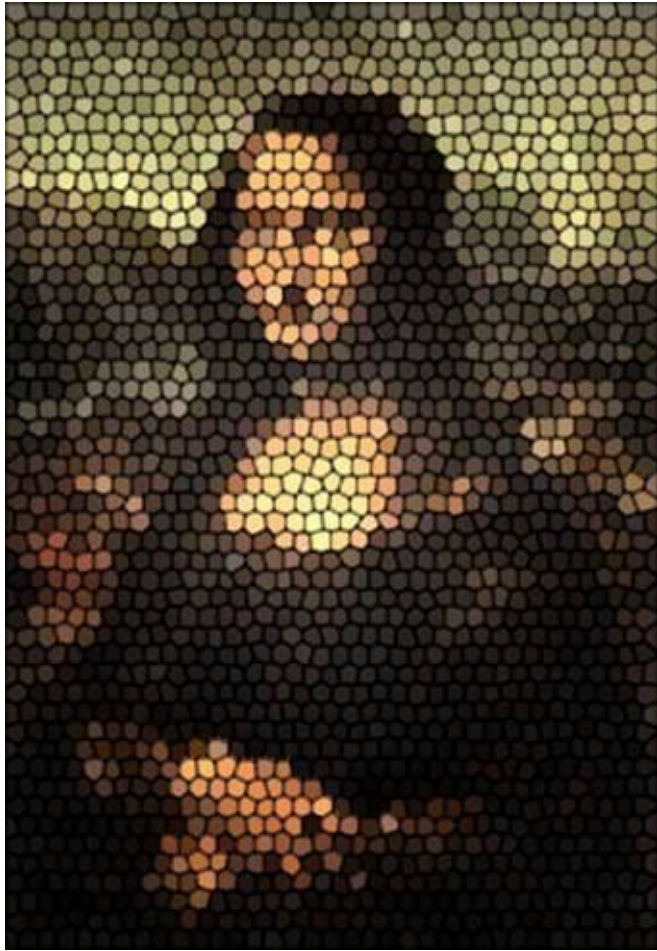
Lo posson confermare i testimoni:
se l'è legata veramente al dito
e, a questo punto, non è più partito.

A un primo sguardo l'indovinello enigmistico sembra dunque riferirsi a qualcosa ma, facendo attenzione, si scopre che contemporaneamente allude a qualcos'altro. È per questo che sono solito sostenere che l'indovinello enigmistico è un *misunderstanding* premeditato, abilmente orchestrato per ingannare il lettore.

Analogia con le immagini

Esiste a mio parere un'interessante analogia tra gli indovinelli e alcuni tipi di immagini.

Di seguito ho riportato due esempi concettualmente equivalenti all'indovinello comune. Come si può notare, in entrambi i casi il messaggio non è diretto e immediato, ma è volutamente camuffato e distorto; occorre un certo "ragionamento visivo" per giungere alla soluzione, peraltro univoca: la *Gioconda* di Leonardo.





Anche nel disegno qui sotto, la soluzione sebbene non appaia immediata è comunque unica (se non ci arrivate, è in fondo al libro...):



L'indovinello enigmistico trova invece una corrispondenza con le immagini indicate talvolta come *illusioni ottiche*, come appunto quella seguente:



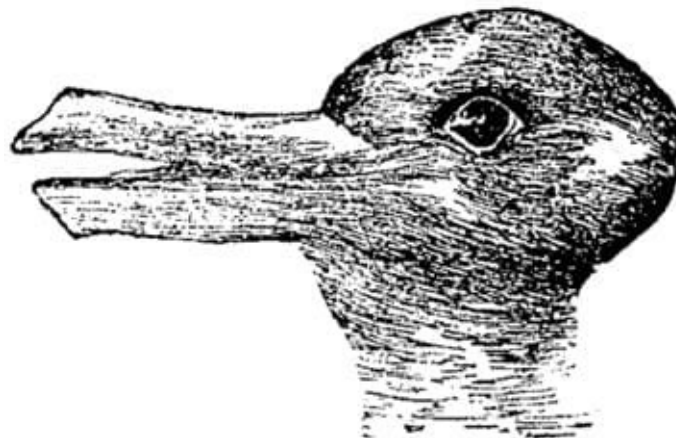
A prima vista vi sembrerà raffigurare un cavallo col suo muso e la criniera.

[5]

Ma provate a far leva sul vostro *pensiero laterale* (*lateral thinking*) provando ad esempio a guardare la stessa immagine e da un lato diverso, ruotando la pagina di 90 gradi in senso orario... Ed ecco allora palesarsi un'altra soluzione: una rana nello stagno!

Entrambe le soluzioni (“cavallo” e “rana”) sono valide e intercambiabili. Esattamente come avviene nel caso di un indovinello enigmistico.

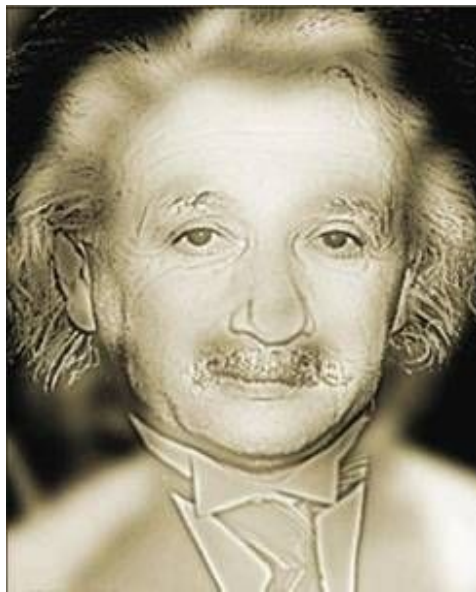
Un altro possibile esempio è rappresentato dal disegno seguente (la soluzione, come sempre, è in fondo al libro):



E per il lettore che si fosse appassionato a questo genere, ho raccolto altre immagini nell'Appendice C.

Recentemente, frequentando alcuni interessanti blog di fotoritocco, mi sono imbattuto nelle illusioni ottiche caratterizzate dalla cosiddetta [Visual Spatial Resonance](#), dove in una sorta di immagine ibrida sono raffigurati due diversi soggetti: uno dai contorni molto netti e un altro più sfuocato in modo tale che a prima vista un osservatore percepisca da vicino sostanzialmente solo il [6]

primo soggetto mentre allontanandosi un po' dall'immagine veda il secondo. E per questa particolare duplice lettura tali immagini mi sembrano forse l'esempio più calzante di analogia con l'indovinello enigmistico.



Provate ad esempio a cimentarvi con l'immagine precedente in cui da vicino è evidente il fisico Albert Einstein, mentre a partire da circa 50 centimetri compare l'attrice Marilyn Monroe.

Vorrei concludere questa breve digressione sull'analogia con le immagini, ricordando come questa duplicità e dissolvenza tra i soggetti raffigurati sia presente anche in alcune celebri opere di Arcimboldo dove, come scrive Raffaele Aragona «*basta avvicinarsi al dipinto o allontanarsene perché questo riveli una figura umana o un ricco assortimento di fiori e frutta (un ritratto o una natura morta): l'arcigno volto di un bibliotecario o una mescolanza di oggetti di carattere librario*».



Analogia algebrica

Per esperienza diretta, posso affermare che gli appassionati di enigmistica [\[7\]](#)

sono spesso anche fan della matematica, e viceversa . La similitudine con gli indovinelli è evidente quando si tratta di matematica. Equazioni, problemi di geometria, fino a risoluzione di integrali o sistemi di equazioni differenziali, non sono forse forme di indovinelli? Lo stesso matematico Martin Gardner diceva: «*Dopo tutto che cos'è la matematica se non la soluzione di un indovinello?*»

La distinzione tra l'indovinello comune e quello enigmistico trova un curioso corrispettivo anche nell'algebra. Peraltro, questa analogia non è soltanto concettuale, poiché le equazioni possono talvolta essere presentate anche sotto forma di indovinelli. Come è noto, un'equazione di primo grado (o lineare) a un'incognita ammette una e una sola soluzione. Essa corrisponde quindi all'indovinello comune, come ad esempio quello che segue:

- Qual è quel numero intero che moltiplicato per 3 e poi sommato a 2 dà

come risultato 11 ?

D'altra parte, un'equazione di secondo grado (o quadratica) a un'incognita (purché il discriminante sia diverso da zero) ammette due diverse soluzioni e pertanto corrisponde all'indovinello enigmistico, come quello seguente:

- Qual è quel numero che sottratto da 7 dà lo stesso risultato della divisione di 10 con il numero stesso?

Analogia con la Fisica

Per chi “mastica” un po’ di fisica, è possibile ritrovare una qualche analogia dell'indovinello enigmistico anche in questo ambito. Nello specifico, con il *dualismo onda-particella*, uno tra i concetti fondamentali della moderna fisica quantistica per il quale materia ed energia possiedono una “duplice natura” sia corpuscolare che ondulatoria.

Alcuni esperimenti condotti su particelle elementari (come l'analisi dell'effetto fotoelettrico di Einstein, lo *scattering* di Compton) evidenziano la natura corpuscolare, mentre altri (quali, ad esempio la diffrazione degli elettroni e la microscopia elettronica) sono spiegabili soltanto facendo ricorso all'ipotesi ondulatoria.

Elettroni e fotoni possono quindi essere interpretati in maniera duplice a seconda di come sono osservati dallo scienziato: una sorta di indovinello enigmistico *quantistico*!

Gli indovinelli *maliziosi*

La doppiezza interpretativa degli indovinelli enigmistici non è comunque un fatto isolato. Si ritrova anche in indovinelli popolari di tipo malizioso che giocano su doppi sensi e allusioni al contesto erotico-sessuale, creando delle immagini lascive nella mente del solutore. Sono molto diffusi nei dialetti. Eccone due esempi in dialetto siciliano:

1.

*A ttutti i posti signura mi purtati,
ma nnò liettu ccu vui nun mi vuliti.*
Mi portate in tutti i posti signora,
ma nel letto con voi non mi volete.

2.

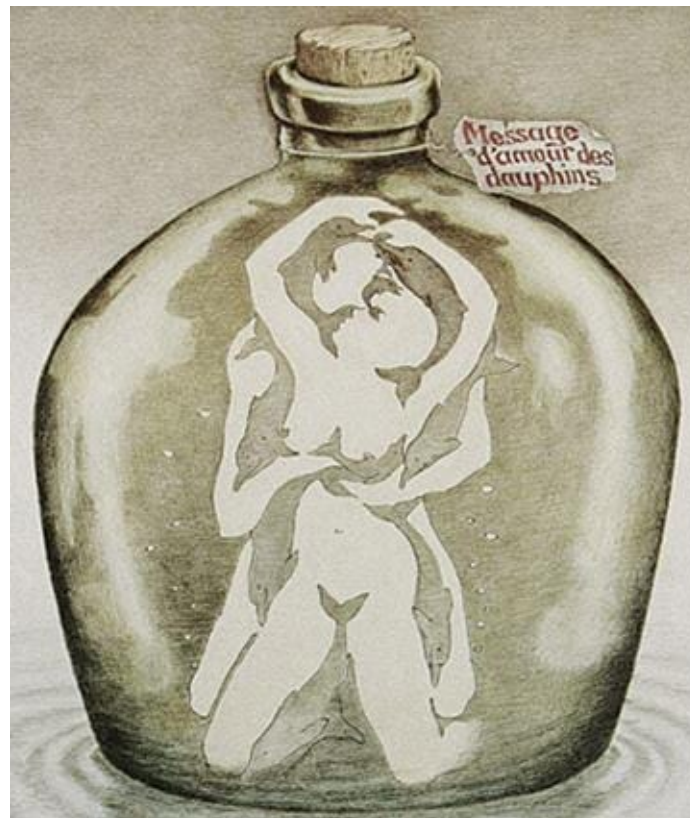
Ti la mèntu a nculu e mi tici crazzi!
Te la metto sotto il sedere e mi dici grazie!

È certamente un tipo di indovinello un po' goliardico che trova terreno fertile nei bar, nelle bocciofile, nelle sagre paesane o alle rimpatriate tra amici. Ma anche Internet non è da meno; eccone alcuni esempi che si possono incontrare con facilità in vari blog e forum:

3. Cos'è che si può fare tra due uomini, tra un uomo e una donna, ma non tra due donne?
4. Romano Prodi ce l'ha corto, Silvio Berlusconi ce l'ha lungo, il Papa ce l'ha ma non lo usa. Che cos'è?
5. Cos'è che è duro, ha i peli e ha dentro un liquido biancastro?
6. Quando entra è duro, quando esce è molle e bagnato?
7. Cos'è che è lungo, duro oppure morbido, e se lo metti in bocca ha un sapore dolce?
8. Cos'è che dura 2 minuti ma ti incastra per 9 mesi?
9. Cos'è quella cosa lunga e pelosa, che entra in una cavità carnosa e provoca schiuma?
10. Qual è quell'organo che in fase di eccitazione s'ingrandisce di circa sei volte?
11. Qual è quella cosa che si allunga quando la prendi in mano, poi si passa tra i seni e infine si infila in un buco?
12.
E spingi e punta e mena

con gran sudor di schiena:
lo metti dentro asciutto,
dopo averlo puntato,
spinto e menato tutto,
lo tiri su bagnato.

Anche per gli indovinelli maliziosi è possibile stabilire un'analogia con le immagini. Un esempio è riportato di seguito:



Alcuni studi hanno mostrato che i bambini non sono in grado di identificare la coppia di amanti poiché non possiedono alcuna immagine mentale riconducibile a una situazione erotica di questo tipo. Pertanto nella bottiglia

[8]

vedono solo dei delfini . Nel caso degli adulti invece è piuttosto immediato riconoscere i due amanti e occorre anzi un certo sforzo di concentrazione per visualizzare i delfini.

È un fenomeno conosciuto in psicologia come *antropomorfizzazione*, per il quale le persone tendono a interpretare dati reali quali immagini, oggetti o fenomeni naturali in base alla cultura antropologica che hanno acquisito. È per questo che talvolta riconosciamo animali o persone nelle forme delle nuvole, o fantasmi nella nebbia, o – da bambini – l'uomo nero nell'oscurità

della camera da letto.

Ecco un altro celebre esempio di questo tipo:



Gli indovinelli Zen

Generalmente si associa il concetto di indovinello Zen a quello della pratica del *kōan*, ovvero quel racconto utilizzato per aiutare la meditazione sulla natura ultima della realtà in cui di solito si narra di un quesito più o meno paradossale affidato da un maestro Zen a un suo discepolo cui viene chiesta la soluzione. Il significato di tale quesito non è generalmente immediatamente comprensibile, ma richiede un approccio di tipo intuitivo. Tuttavia per quanto gli indovinelli Zen spesso possano sembrare soltanto delle divertenti sfide alle concettualizzazioni tradizionali, non bisogna però dimenticare che questi hanno il loro fondamento in specifiche pratiche meditative e in un corpus filosofico-dottrinario molto ampio del quale costituiscono un semplice strumento di supporto.

Come scriveva lo psicologo giapponese Shizuto Masunaga, gli indovinelli Zen ci avvicinano all'importante concetto per il quale «*bisogna guardare all'essenza delle cose piuttosto che vederne solo le caratteristiche superficiali*». Come sarà chiarito più avanti, questo costituisce sostanzialmente la chiave per aprirsi la strada verso la soluzione di un indovinello enigmistico.

Indovinello vs. Enigma

Nella lingua italiana, l'indovinello è comunemente indicato come sinonimo di **enigma** (dal greco *àinigma*, dal verbo *ainXttomai* che significa “parlare in modo oscuro e complesso”). In realtà, nell'enigmistica classica non è esattamente così. Facendo ancora riferimento al sito [Internet](#) de *La Settimana Enigmistica*, per l'enigma viene riportata la seguente definizione: «*In questo gioco il solutore deve ricavare dal testo una sola parola, o un solo soggetto. Il testo dell'enigma, gioco “poetico” per eccellenza, svolgendo il tema cui si riferisce il titolo fornisce però svariate “parole-chiave” e allusioni per la soluzione reale, la quale non ha niente a che vedere con il titolo – e quindi con il soggetto apparente – del gioco*».

In ambito enigmistico anche l'enigma, come l'indovinello, è dunque un gioco basato sul *doppio soggetto*. Tuttavia, si differenzia per la maggiore lunghezza, per il soggetto apparente più “serio”, per il tono più elevato e poeticamente

[9]

ispirato e l'uso di bisensi normalmente più sfumati. L'indovinello per contro è infatti un componimento breve (generalmente non più di 6 versi), con uno svolgimento “leggero”, epigrammatico, spesso giocoso o con una punta di humour. Inoltre, la ricerca del rigore metrico e delle rime è meno sentita e gli indizi che conducono al soggetto reale (cioè alla soluzione) sono meno diretti e comunque più “diluiti” all'interno del componimento, con il risultato che la ricerca della soluzione di enigma è in genere più complessa rispetto al caso dell'indovinello.

A differenza di altri giochi di parole enigmistici (come ad esempio la sciarada, la cerniera o l'anagramma), l'indovinello e l'enigma non richiedono alcuna elaborazione o modifica della parola o della frase da indovinare, ma si basano esclusivamente sulla tecnica del *doppio soggetto*.

L'indovinello *brevissimo*

L'indovinello appartiene alla categoria dei giochi in versi cosiddetti *brevi*, ovvero con una dimensione che è comunemente contenuta in al più 6 versi. Talvolta, l'indovinello può essere molto conciso, presentandosi nella forma di solo uno o due versi. In tal caso, si usa parlare di *indovinello brevissimo*.

Si può affermare che in generale le difficoltà di composizione di un indovinello aumentano col diminuire dei versi. Infatti, diminuendo la dimensione, l'autore ha a disposizione meno parole e quindi un minor numero di possibilità per imbastire l'ambigua trappola per il lettore che si cimenterà nella ricerca della sua soluzione. Spesso, nel caso degli indovinelli brevissimi, l'autore ricorre a componimenti epigrammatici, freddure, giochi di parole con sfumature ironiche o umoristiche. Alcuni esempi? Gli indovinelli 37, 59, 86, 133, 150 di questa raccolta antologica oppure il seguente esempio di *Brac* (Penombra 2001):

Pasto dietetico

Un piatto unico, ben bilanciato.

Contaminazioni dell'indovinello: il *bienigma*

La lingua italiana offre innumerevoli possibilità per manipolare parole e frasi, cosa che consente in pratica di realizzare anche combinazioni tra giochi di parole. Recentemente mi sono imbattuto in un interessante esempio di queste contaminazioni enigmistiche: il **bienigma** presentato sul sito de [Il Canto della Sfinge](#). Sostanzialmente si tratta di un indovinello che ospita nei propri versi anche un gioco di parole del tipo “enigmi in versi” (cambi, anagrammi, zeppe, sciarade, ecc.).

Qui sotto riporto un bell'esempio di bienigma del tipo di indovinello-anagramma di *Brian the Brain*:

Scandalo a scuola

Il maestro con forza mi ha xxxxxxxx
menando bacchettate a più non posso.

Presso le autorità feci rumore:
marciò fra le divise, nel clamore.
E ora, dopo la fine del xxxxxxxx,
dice che sono un asino lo stesso!

La crittografia mnemonica

A conclusione di questo capitolo, è necessaria una nota sulla *crittografia mnemonica*, un gioco enigmistico molto raffinato e sottile che può essere definito come un distillato purissimo dell'indovinello enigmistico. Il lettore, attraverso meccanismi logici di vario genere, deve ricavare la frase risolutiva a partire da un enunciato particolarmente stringato (detto *esposto*) con l'ausilio di un *diagramma* (indicato tra due parentesi all'inizio del gioco) che specifica il numero delle lettere delle parole costituenti la frase risolutiva.

Il sito [Internet](#) de *La Settimana Enigmistica* ne riporta la seguente definizione: «*La frase risultante ha in questo caso due significati distinti, uno dei quali – più immediatamente riconoscibile – è quello della soluzione, mentre l'altro, più “debole”, è quello suggerito dall'esposto*».

Non esiste un meccanismo logico universalmente valido per arrivare alla soluzione. Può essere utile soffermarsi sui significati alternativi delle singole parole, sulle analogie, su eventuali rimandi a contesti di ambito diverso o su espressioni idiomatiche. Tuttavia, questo tipo di gioco è intrinsecamente difficile e il ragionamento può risultare piuttosto lungo e intenso anche per un solutore esperto.

Prendiamo ad esempio, un esposto come “FATTORE DI POTENZA”. A prima vista non sembra significare molto di più di quanto normalmente alluda nell'ambito dell'energia elettrica. Tuttavia, considerando che “fattore” è anche sinonimo di “agricoltore” e che la “città di Potenza” appartiene al territorio della “Lucania”, si può arrivare alla soluzione AGRICOLTORE LUCANO, a cui corrisponde il diagramma (11 6) essendo appunto la soluzione formata da una parola di 11 lettere e da una di 6 lettere. Si consideri ora questo esempio de *Il Gagliardo*:

(8 3 8)
CINCIN

Si può arrivare alla soluzione ragionando sull'esposto e considerando che “CinCin!” è l'augurio che viene comunemente formulato (o “espresso”) in occasione di un “brindisi”. Considerando poi che la parola “brindisi” può essere interpretata anche come la città di “Brindisi” e che la parola “espresso” può essere letta anche come una particolare tipologia di convoglio ferroviario, si può arrivare alla soluzione ESPRESSO PER BRINDISI.

Di seguito riporto due celebri crittografie mnemoniche (rispettivamente di *Tina* e de *Il Finanziere*).

(5 6 2 13)

CUCCHIAINO

(5 1 8)

SCONTRO DI TARTARUGHE

COME SI CREA UN INDOVINELLO ENIGMISTICO?

Ricordo interi pomeriggi trascorsi a cesellare indovinelli e altri giochi enigmistici con mio nonno. Sia che fossimo nel salotto di casa a Livorno oppure sotto un ippocastano in villeggiatura sul Monte Amiata, non faceva differenza: quando hai passione per l'enigmistica ti bastano la tua mente, un foglio e una matita. Ed è veramente una passione da orologiai o certosini: questi componimenti enigmistici richiedono, infatti, un paziente lavoro di meditazione per plasmare *ad hoc* le parole e le frasi più calzanti.

Occorre però sfatare il mito dell'enigmista che crea i giochi dall'alto della sua *torre d'avorio*. C'è un potenziale enigmista dentro ciascuno di noi: la pratica, lo studio e soprattutto – come dicevo – la passione possono portare a discreti frutti. È comunque vero però che per ottenere risultati efficaci e non banali è richiesta una padronanza avanzata della lingua italiana.

Il *chiapparello*

Ciascun indovinello ha una propria storia. Spesso l'ispirazione nasce da un illuminante doppio senso o da una parola che può prestarsi a più di un'interpretazione, magari sentita al telegiornale o durante una lettura della liturgia domenicale oppure letta in un libro o su una rivista. È inoltre frequente che un indovinello abbia per tema un argomento caro al suo [10]

ideatore, che trae spunto dal contesto in cui vive e opera . Tuttavia, alla base di ogni indovinello enigmistico c'è sempre il cosiddetto *chiapparello* (o *chiapperello*). Per questa parola, molto comune nel dialetto toscano il vocabolario Hoepli riporta i seguenti significati:

- artificio, inganno, tranello;
- discorso artificioso per trarre in inganno qualcuno, a scopo di burla.

E, infatti, il *chiapparello* rappresenta sostanzialmente l'*escamotage* che il creatore di un indovinello enigmistico utilizza per tessere la trama del suo componimento e imbastire la trappola per il lettore che si cimenterà nella ricerca della sua soluzione.

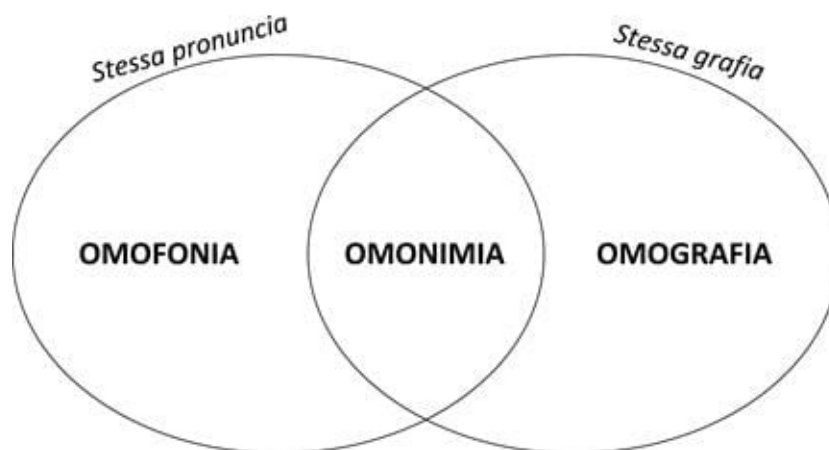
Non esiste una regola generale per il *chiapparello*. Può trattarsi di varie cose: un doppio senso, una decontestualizzazione o anche solo di un cambio di accento in parole omografe (ad esempio: *légge* = prescrizione / *lègge* = verbo).

Ricorrere a un *chiapparello* (così come pure venirne a capo smascherandolo) è una cosa che si apprende soltanto con l'esperienza.

Ecco di seguito alcune tecniche di *chiapparello* tra le più frequentemente impiegate dagli autori di indovinelli.

Omofonia, Omografia e Omonimia

In generale in linguistica si parla di **omofonia** [11] nel caso in cui le parole [12] abbiano significato diverso ma la medesima pronuncia e di **omografia** [13] [14] [15] quando si hanno parole di significato diverso ma uguale grafia .



Nel caso particolare in cui due parole si scrivano e si leggano nello stesso modo ma possiedano diversi significati (e che pertanto si prestano a diverse [\[16\]](#)

interpretazioni) ci si trova in presenza di **omonimia**. Eccone alcuni esempi:

- *Riflesso* = riverbero di luce che viene riflesso / risposta nervosa automatica
- *Stabile* = solido, durevole / edificio, fabbricato
- *Mina* = ordigno esplosivo / cilindro di grafite contenuto nella matita con cui si scrive / celebre cantante italiana
- *Muscoli* = organi fibrosi atti al movimento / cozze
- *Bandito* = fuorilegge, malvivente / participio passato del verbo bandire
- *Scaricare* = deporre un carico / sparare tutti i proiettili / sbarazzarsi / copiare da un supporto informatico o da Internet / consumare o disperdere una carica elettrica
- *Vite* = plurale di vita / pianta arbustiva rampicante
- *Miglio* = pianta erbacea / unità di misura
- *Riso* = cereale / risata

Fortunatamente per gli appassionati di enigmistica, col tempo la lingua si arricchisce sempre di nuovi termini e modi di dire alimentando così a possibilità di creare nuovi giochi di parole. Ad esempio, con il diffondersi di Internet alcune parole hanno assunto nuovi significati: *navigare*, *scaricare*, *salvare*, *finestra*, *cartella*, ecc.

Provate adesso a trovare voi tutte le interpretazioni associabili a ciascuna delle seguenti parole (confrontatele poi con le soluzioni in fondo al libro):

- Parabola

- Salvataggio
- Conti
- Capo
- Smorfia

Occorre notare che, a differenza di altre lingue come il francese e l'inglese, in italiano la sola omofonia tra parole singole è piuttosto rara e sostanzialmente ristretta ai seguenti casi: cielo/ceolo, cieco/ceco, anno/hanno, a/ha.

Per quanto riguarda invece la sola omografia, la differenza di pronuncia può essere legata sostanzialmente a due aspetti: l'accento, che può cadere su sillabe diverse (lèggere/leggère, mèta/metà, prìncipi/princìpi, abbàglio/abbagliò, càpitano/capitàno, ìmpari/impàri, nòcciolo/nocciòlo, pàpa/papà, sùbito/subìto, àgito/agìto/agitò) o sulla stessa sillaba con le vocali "e" e "o" aperte o chiuse (accèta/accétta, lègge/légge, pèsca/pésca, vènti/vénti, bòtte/bótte, conservatòri/conservatóri), oppure la presenza di consonanti "s" e "z" che possono essere sonore o sorde (ad esempio nel caso della parola "razza" che pronunciata come "raddza" indica un tipo di pesce mentre pronunciato come "rattsa" si riferisce alla classe biologica).

Figure retoriche: metonimia e sineddoche

Tra i vari trabocchetti utilizzati dai creatori di indovinelli enigmistici occorre [\[17\]](#)

certamente ricordare le figure retoriche e, in particolare, la **metonimia** e [\[18\]](#)

la **sineddoche**.

La metonimia consiste nell'utilizzare un termine al posto di un altro che abbia con esso una relazione di contiguità *logica* o *materiale* come la causa per l'effetto (e viceversa), l'effetto per la causa, l'astratto per il concreto (e viceversa), la materia per l'oggetto, la marca per l'oggetto, il luogo per l'oggetto, ecc.

Ecco alcuni esempi di metonimia:

- bere un bicchiere
- finire una bottiglia
- mangiare un piatto delizioso
- ascoltare il cuore
- confidare nell'amicizia
- l'opinione del Quirinale

- i bianconeri

La sineddoche consiste invece nell'utilizzare un termine al posto di un altro che abbia con esso una relazione di tipo *quantitativo* (intesa come maggiore o minore estensione) come la parte per il tutto, il materiale per l'oggetto, il singolare per il plurale (e viceversa), il genere per la specie (e viceversa), ecc. Ecco alcuni esempi di sineddoche:

- avere molte bocche da sfamare
- avere l'occhio da furbetto
- la fuga dei cervelli
- avvistare una vela all'orizzonte
- stirare con il ferro

Una lingua stimolante: il *doppio soggetto*

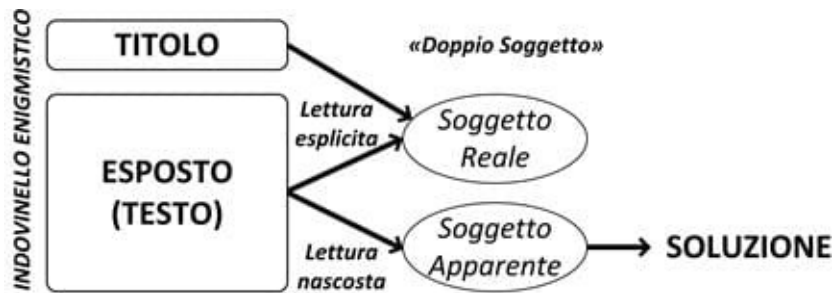
Quante volte vi sarà capitato di essere fraintesi parlando o che il vostro interlocutore pensasse che vi riferiste a qualcos'altro, perché i verbi o le parole utilizzate potevano anche essere interpretati come relativi a un oggetto o a una situazione di tutt'altro genere? La lingua italiana, grazie alla ricchezza del suo vocabolario, ben si presta infatti a doppi sensi, ambivalenze e significati nascosti (come è noto ai pubblicitari, ai comici di professione e alle persone con vena più goliardica che, più o meno maliziosamente, sfruttano questi aspetti per sortire diversi risultati).

Provate soltanto a pensare in quanti modi di dire a doppio senso ci imbattiamo nel nostro parlare quotidiano. Ne riporto qui soltanto alcuni come esempio: *un giro di vite, un altro paio di maniche, alzare il gomito, andare a farsi benedire, appendere al chiodo, attaccar bottone, essere alla frutta, mangiare la foglia, quattro gatti, tagliare la corda, vedere le stelle.*

Beh, come avrete capito di materiale per creare potenziali giochi di parole e indovinelli ce n'è abbastanza!

A questo proposito mi torna in mente quello che sosteneva *Il Fornaretto* (al secolo Bruno Fornari): «*gli indovinelli rappresentano la magia della parola, autentico dono della moderna enigmografia ai seguaci di Edipo e della Sfinge*».

L'ambiguità dei significati, il "parlar doppio" sono esempi del cosiddetto metodo del *doppio soggetto* che, affermatosi in ambito enigmistico agli inizi del Novecento, è alla base del meccanismo per creare (e risolvere) indovinelli enigmistici.



Nell'esposto (ovvero nel testo) dell'indovinello l'autore tratta di un **soggetto apparente** (a cui si riferisce peraltro anche il titolo dell'indovinello), tuttavia grazie a opportune parole-chiave (in genere bisensi) allude a un **soggetto reale** (che costituisce sostanzialmente la soluzione stessa dell'indovinello).

A prima vista è il soggetto apparente a prevalere, ma sfruttando descrizioni volutamente ambigue l'autore riesce a riferirsi a qualcosa di diverso da quello che il titolo e una lettura sommaria lascerebbero intendere.

Una volta trovata l'ispirazione con una certa parola, occorre individuarne altre che abbiano ciascuna dei significati alternativi riconducibili allo stesso ambito interpretativo di quelli posseduti dalla parola iniziale.

Ritorniamo, ad esempio, all'indovinello 46. In questo caso, la parola di partenza era "veramente"="certamente" oppure "per mezzo della vera" (cioè, della fede nuziale). Seguendo la strada del tema nuziale, si è trattato di individuare altre possibili parole (testimoni, partito) o modi di dire (legarsi qualcosa al dito / legarsi con qualcuno in matrimonio).

Parole, parole, parole

Il passo successivo per la creazione dell'indovinello è quello di inserire il chiapparello e le parole a questo collegate all'interno di un componimento di senso compiuto in forma di versi.

Gli indovinelli enigmistici, infatti, hanno una struttura metrica e si presentano sotto forma di due o più versi (la misura più diffusa è generalmente quella della quartina, mentre le misure con tre e cinque versi sono le meno utilizzate) spesso in rima (alternata o, meno frequentemente, baciata) o in consonanza. Per quanto riguarda la metrica, l'endecasillabo è la forma più diffusa e consigliata, ma come ha scritto Giuseppe Aldo Rossi (*Zoroastro*) ne *Il Breviario del Brevista*, «nessuno vieta di impiegare altri “tagli”, ma i settenari fanno tanto Arcadia e gli ottonari fanno “Corriere dei [19]

Piccoli” ».

Questa fase può richiedere molti passaggi, non solo per stabilire appunto rime o assonanze, ma anche per creare una certa fluidità linguistica e un intreccio plausibile. Ed è qui che, come sostiene il *Bardo* (al secolo Alfredo Baroni), entra in gioco la «capacità dell'Autore di creare un contesto che renda credibile e coerente la presenza dei vari termini della soluzione».

A questo proposito, l'indovinello enigmistico può essere **descrittivo**, quando ritrae a parole un oggetto, una persona o una situazione (si considerino, ad esempio, gli indovinelli 3, 4, 14, 40, 50, 116, 171), oppure **narrativo** quando consiste in un breve racconto o nella rappresentazione di un certo avvenimento (come avviene ad esempio negli indovinelli 19, 22, 42, 103, 123, 149).

Il titolo, volutamente sottile e fuorviante, è generalmente stabilito alla fine, quasi come a tenere insieme tutta la “trappola” del doppio senso interpretativo. A volte i titoli ricordano quelli della prima pagina di certi giornali (si considerino ad esempio gli indovinelli 1, 13, 29, 42, 76, 125) o quelli un po' bizzarri usati talvolta dagli autori delle frasi del quiz televisivo *La Ruota della Fortuna*.

Al limite, quando un indovinello è ben concepito non dovrebbe essere possibile distinguere la differenza leggendolo alla luce dei due significati, quello immediato suggerito dal titolo e quello nascosto della soluzione.

L'ultima fase è quella che io scherzosamente chiamo del “test nonna-nipote”, per via di come operava mio nonno. Non è una vera e propria regola, ma “tormentare” un po' i parenti stretti o gli amici con il prototipo di un indovinello è spesso utile per testarne l'effettiva difficoltà e mettere in luce eventuali problemi interpretativi. Ed è questo anche un modo, forse un po'

sadico, con cui alcuni enigmisti ricavano un certo appagamento narcisistico, che per certi versi li accosta ad alcuni autori della *letteratura manieristica*, caratterizzata da una raffinata elaborazione formale (spesso però fine soltanto a se stessa).

Recentemente, in occasione di uno scambio di email con l'amico Ennio Peres, mi sono imbattuto in una bella frase dello scrittore austriaco Karl Kraus che ben riassume la sottile arte del creare indovinelli: «È un artista solo colui che sa creare un enigma da una soluzione».

Infine, come hanno scritto Filippo Baslini (*Cielo d'Alcamo*) e Guglielmo Jacobucci (*Dàmeta*) nel libro *L'Enigmistica*, «quando uno svolgimento appare enigmisticamente ineccepibile, esso assume un valore che supera quello di un semplice gioco, per raggiungere vette di autentica arte».

COME SI RISOLVE UN INDOVINELLO ENIGMISTICO?

Cimentarsi nel risolvere un indovinello enigmistico è un'esperienza difficilmente spiegabile in parole semplici.

È un percorso di analisi particolarmente soggettivo, che dipende molto dal gusto per le sfide, dalla passione per l'enigmistica, dalla formazione e dal bagaglio culturale di ciascuno. Lo stesso vale anche per il grado di appagamento personale che si prova nel giungere infine alla soluzione e, analogamente, per quel senso di impotenza intellettuale e di delusione quando non si riesce a venire a capo di un indovinello.

Concordo con Vezio Melegari che nel suo *Manuale degli indovinelli* sostiene che: «andando più a fondo nella natura dell'indovinello stesso, ecco, in effetti, emergere altri e più interessanti aspetti: quella della voluta oscurità (e, perciò, dell'inganno) e quello, importantissimo, della sfida. In pratica, infatti, tra chi propone l'indovinello e chi lo risolve viene a instaurarsi una gara di intelligenza».

L'approccio ingenuo

Come mio nonno mi ricordava sempre, la regola fondamentale consiste nel *dimenticarsi completamente del titolo* (che è appunto volutamente fuorviante) e focalizzarsi piuttosto sulle singole parole, cercando per ciascuna un possibile significato alternativo a quello che ci suggeriscono in prima battuta. Non fermatevi mai alle apparenze o a quello che una prima lettura vi suggerisce. Come diceva Giulio Andreotti «*a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si indovina*».

Come approccio risolutivo mio nonno mi suggeriva di “rigirare” i potenziali indizi contenuti nei versi in modo che si presentassero come delle domande.

Ad esempio, ai versi dell'indovinello 46 corrisponderebbero le seguenti domande:

- Chi è che può essere confermato da dei testimoni?
- Chi è che si lega “veramente” al dito qualcosa o qualcuna?
- Chi è che non è più (un) partito?

Spesso, soprattutto nel caso di indovinelli più semplici, queste domande possono essere già sufficienti per arrivare alla soluzione.

Se così non fosse, può talvolta essere d'aiuto rileggere lentamente ciascun

[20]

verso più volte: come sostenevano gli antichi, *repetita iuvant*. A questo proposito, ho un curioso aneddoto personale. Quando seguivo un corso di informatica presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa avevo un professore con fama di burbero. Se uno studente si presentava a ricevimento per avere alcune delucidazioni su un concetto contenuto nel manuale di

[21]

riferimento, il professore gli chiedeva di aprirlo e di leggere ad alta voce la frase non chiara. Quindi, terminata la lettura, il professore domandava: «*Adesso è chiaro?*» Se, come normalmente avveniva, la risposta era negativa, il professore gli chiedeva nuovamente di leggere ad alta voce la stessa frase. Questo teatrino continuava finché lo studente si arrendeva rispondendo che tutto gli era finalmente chiaro.

Ovviamente non era così. Tuttavia, mentre lo studente rincasava in bicicletta, l'effetto di quella frase ripetuta più volte (peraltro in una situazione psicologicamente provante) metteva in moto dei particolari meccanismi e

[22]

poteva capitare che magari già in *piazza dei Miracoli* il concetto apparisse veramente più chiaro.

Un altro aspetto importante quando si affronta un indovinello enigmistico è quello di *non arrendersi subito*. È normale, infatti, che la soluzione non sia subito a portata di mano: un indovinello non si risolve sempre in maniera intuitiva e immediata, ma necessita di un'elaborazione mentale che richiede meditazione. Talvolta, può anche essere utile “staccarsi” per un po’ dall’indovinello dedicandosi a qualcos’altro, mentre il cervello rimane a elaborare in *background*: tornando a esaminarlo più tardi, potrebbe più facilmente accendersi la famosa “lampadina” che illumina la strada verso la soluzione. Provare per credere.

Inoltre, non ragioniamo tutti allo stesso modo e ciascuno ha i propri tempi per riflettere sulle parole, sui loro significati nascosti e pervenire tramite questi a un’interpretazione dualistica a partire da una descrizione apparentemente univoca. Pertanto quando vi cimentate con un indovinello enigmistico non vi perdetevi d’animo se la soluzione non vi appare subito ma, come giustamente sosteneva *Il Fornaretto* (al secolo Bruno Fornari), «*prima di andare a vedere le soluzioni [...] cercate di farcela da soli, considerando attentamente parole, bisensi e trovate: vi divertirete di più e proverete maggiore soddisfazione nel gridare forte, come Archimede, il vostro Eureka!*»

Per risolvere un indovinello enigmistico può inoltre essere di grande aiuto, a mio avviso, cercare di porsi per quanto possibile nei panni dell’autore.

[\[23\]](#)

Occorre cioè applicare una certa *empatia*, ovvero *sintonizzarsi* sulla frequenza dell’autore, meditando sui versi dal suo punto di vista e cercando di cogliere la rete dei sottili legami semantici su cui ha tessuto il suo tranello enigmistico. Attenzione però: per compiere questo sforzo di comprensione intellettuale occorre essere positivamente predisposti. Infatti, come ha ben scritto Federico Nenzioni in una sua recente guida sul *public speaking*, «*il pilastro su cui si regge il processo della comunicazione efficace è costituito soprattutto dalla disponibilità psicologica di coloro a cui indirizziamo i nostri messaggi*». Questo concetto è presente anche in un antico quesito filosofico dei monaci Zen in cui si chiedeva: «*Se un albero cade nella foresta, fa rumore se non c’è nessuno per sentirlo?*»

Per rimanere in tema, suggerisco al lettore una meditazione filosofica di tipo *empirista*: la soluzione di un indovinello enigmistico non risiede nell’indovinello in sé ma nell’elaborazione intellettuale di colui che si cimenta nel risolverlo.

L'approccio *formale*

L'indovinello enigmistico è sostanzialmente fondato sui concetti linguistici di **significante** e **significato**.

Il significante è la parola stessa e costituisce la forma che rinvia a un concetto, [\[24\]](#)

il significato appunto . Ad esempio, la parola “casa” con le sue lettere è il significante, mentre il “concetto di casa” che essa rappresenta è il significato. Tuttavia, allo stesso significante possono corrispondere più significati. Ed è soprattutto su questo aspetto che si impernia la trappola dell'indovinello enigmistico.

Supponiamo che un certo indovinello enigmistico contenga N significanti, ciascuno con un certo numero di possibili significati associati, ovvero:

significante[1]

significato[1;1]

significato[1;2]

(...)

significato[1; k_1]

significante[2]

significato[2;1]

significato[2;2]

(...)

significato[2; k_2]

(...)

significante[N]

significato[N ;1]

significato[N ;2]

(...)

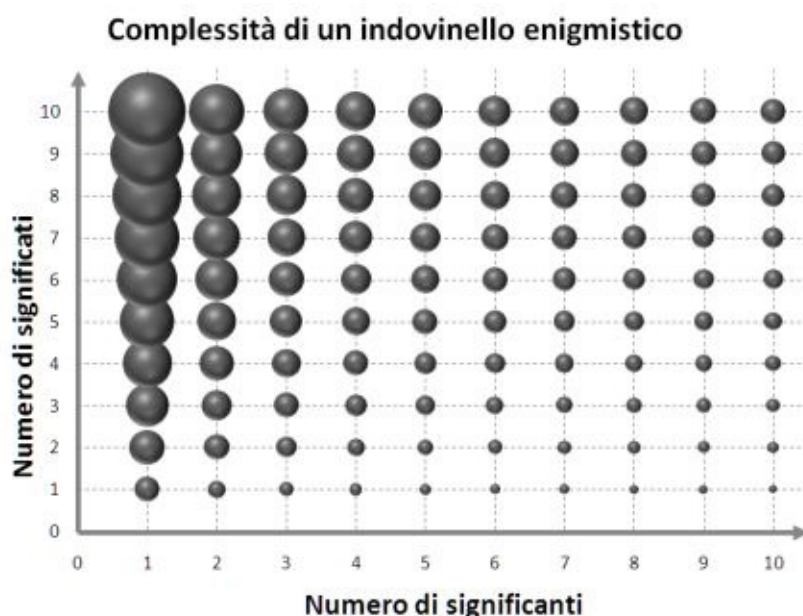
significato[N ; k_N]

Consideriamo degli insiemi di N elementi, costruiti prendendo un significato per ciascun significante e combinandoli tra loro in tutti i modi possibili, senza ripetizioni. Il numero totale M di questi insiemi è allora uguale al prodotto di tutti i significati associati a ciascun significante, ovvero:

$$M = k_1 \times k_2 \times \dots \times k_N$$

Il numero degli insiemi dipende dunque dal numero di significati associabili ai singoli significanti; pertanto, se sono impiegate parole che ne possiedono molti, i casi totali da analizzare possono essere veramente molti; viceversa, se le parole utilizzate sono particolarmente specifiche e si prestano a poche interpretazioni allora il numero di insiemi da considerare sarà molto più esiguo.

Come si è detto, il numero di elementi di ciascun insieme è pari al numero di significanti dell'indovinello, perciò indovinelli brevi (che quindi contengono poche parole) sono più difficili da risolvere perché il solutore ha meno "indizi" a disposizione, mentre indovinelli lunghi forniscono più "indizi" e sono quindi – almeno a livello di principio – più facilmente risolvibili.



In generale quindi la *complessità* di un indovinello enigmistico diminuisce al crescere dei significanti, mentre aumenta con il numero dei significanti a questi associabili.

Per risolvere l'indovinello occorre concentrare l'attenzione su ciascuno degli M insiemi e trovare, se possibile, una soluzione che accomuni tutti gli elementi dello stesso insieme.

In un certo senso questo problema è molto simile al gioco finale *La Ghigliottina* del celebre quiz televisivo *L'Eredità* in onda su Rai Uno dall'agosto del 2002. Qui, infatti, per aggiudicarsi il montepremi, viene chiesto al concorrente di indovinare una parola che accomuna alcune parole-indizio (nel caso specifico, si tratta di 5 parole), apparentemente slegate tra loro.

Ecco un esempio di "ghigliottina":

giovane / terra / debito / sposa / marinaio

In questo caso la parola che lega tra loro gli indizi è “promessa”, infatti:

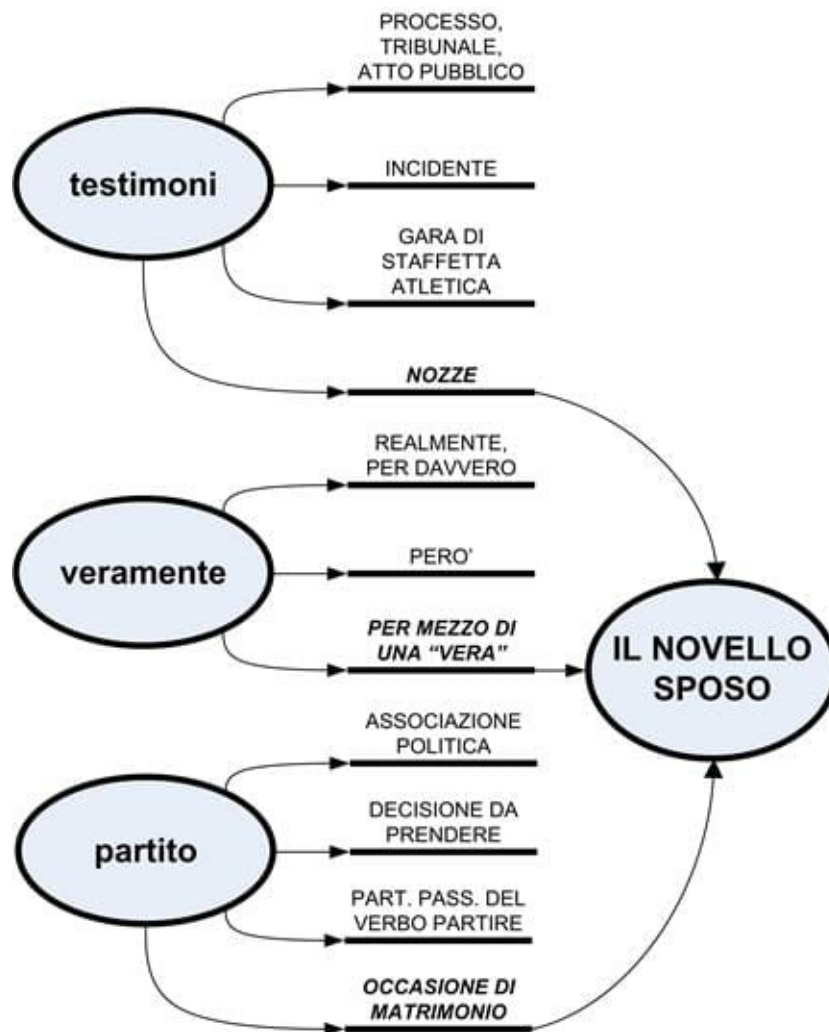
- una “giovane promessa” è un futuro campione nello sport o nel lavoro;
- la “Terra Promessa” è l’espressione usata nella Bibbia per indicare il territorio destinato da Dio al popolo d’Israele in fuga dall’Egitto;
- “ogni promessa è debito” è una comune espressione per dire che le promesse vanno mantenute;
- la “promessa sposa” è la fidanzata che è stata ufficialmente indicata come futura moglie;
- una “promessa da marinaio” è una promessa che quasi certamente non sarà mantenuta.

Dal momento che non tutte le “ghigliottine” associate agli M insiemi potranno avere una soluzione, si otterranno allora al più S potenziali soluzioni dell’indovinello enigmistico, con $S \leq M$.

Per determinare infine la soluzione dell’indovinello enigmistico, occorre “filtrare” le S soluzioni ricercando tra esse quella che è allo stesso tempo coerente con il tema palese dell’indovinello enigmistico, ovvero con l’ambito contestuale indicato dal titolo.

Come è facile intuire, mettere sistematicamente in pratica questo approccio risolutivo formale può risultare assai complesso e dispendioso per il solutore. Tuttavia, può comunque essere utile in casi semplici per meglio focalizzare l’attenzione verso la ricerca della soluzione.

Nella figura seguente ho voluto rappresentare, ricorrendo a una *mappa mentale* (*mind map*), il ragionamento per arrivare alla soluzione dell’indovinello 46:



In pratica, quando si affronta un indovinello enigmistico il cervello valuta contemporaneamente più percorsi risolutivi, adottando una sorta di *calcolo* [25]

parallelo in cui il *pensiero laterale* gioca un ruolo chiave consentendo di risolvere gli indovinelli sfruttando punti di vista alternativi rispetto a un approccio di ricerca diretto, caratteristico della logica sequenziale. Ed è proprio qui che la perspicacia e l'elasticità mentale dei risolutori fanno spesso la differenza.

[26]

In Giappone esiste un gioco di parole in cui si accostano due parole apparentemente slegate tra loro e a cui ne viene associata una terza che rivela cosa accomuna le prime due (ad esempio, le parole "ruote" e "dadi" sono unite dal fatto che "rotolano").

Occorre tuttavia ricordare che non sempre la soluzione è "dentro di noi": per [27]

quanto ragionamento e maieutica si possano impiegare, esistono talvolta

dei casi che non lasciano scampo al solutore qualora le sue carenze culturali non gli consentano di identificare i *significati-chiave* corrispondenti ai vari *significanti-indizi* (si consideri, ad esempio, l'indovinello 137). Si tratta tuttavia di casi piuttosto rari, che possono soddisfare un certo narcisismo tipico dei più accaniti enigmisti, ma che finiscono purtroppo per allontanare il cosiddetto “enigmista della domenica” dagli indovinelli e da *La Pagina della Sfinge*. In fondo, come sostiene Giuseppe Aldo Rossi (*Zoroastro*) ne *Il* [\[28\]](#)

Breviario del Brevista, «la felicità dell'enigmografo consiste nel farsi risolvere».

Certo, consultare un buon dizionario o un'enciclopedia oppure fare una ricerca su *Google* potrebbe essere d'aiuto per colmare qualche carenza culturale e giungere alla soluzione, ma questo agli occhi dei puristi dell'enigmistica potrebbe essere considerato un po' come “barare”.

Per concludere questa sezione sulla risoluzione di un indovinello enigmistico, è utile riportare questo geniale indovinello di *Turandot* (al secolo Danilo Berchielli), che è certamente tra i classici dell'enigmistica del '900:

Il Corriere della Sera

Il noto quotidian
di gran formato.

Il chiapparello è nel secondo verso. Il lettore, soffermandosi sul “di gran formato” è erroneamente portato a pensare alle ampie dimensioni delle pagine del *Corriere della Sera*, che tuttavia non c'entra niente. Infatti, in questo caso la parola “gran” non è da leggersi come un'elisione di “grande”, ma può essere interpretata anche come una versione poetica di “grano”. Quindi “di gran formato” equivale a “fatto di grano”. Ci siete arrivati adesso? Cos'è che si fa col grano ed è “quotidiano” (pensate alla preghiera del *Padre Nostro* o a cosa appare tutti i giorni sulle tavole)? Ma certo! Il pane.

INDOVINELLO COMUNE / INDOVINELLO ENIGMISTICO – Riassunto delle caratteristiche

Ricapitolando, ecco di seguito le principali caratteristiche dell'indovinello **comune**:

1. Domanda
2. Inganno
 - a. Difficoltà
 - b. Ambiguità
3. Unicità della soluzione
4. Sfida

Di seguito invece quelle dell'indovinello **enigmistico**:

1. Breve componimento in versi
 - a. Titolo
 - b. Esposto
2. Duplice lettura (*doppio soggetto*)
 - c. Esplicita → soggetto apparente
 - d. Nascosta → soggetto reale → soluzione

ANTOLOGIA DI INDOVINELLI ENIGMISTICI

1. La cometa non si è vista

Quella stella... non è proprio comparsa.

2. Il giornale di ieri

Visto che già letto l'abbiamo,
si prende e tosto si riposa.

3. Tribuna elettorale in TV

È un confronto ove, quando si va in rete,
molte son le battute contrastanti,
ma regolate da un moderatore.

4. Le cabine di certi quiz

Isolate dall'esterno
lì, serrate,
vengon poste le domande.

5. Un'esibizione di... guitti

Con attori che sono, tra l'altro, al verde,
procede (son due atti) in mezzo ai fischi.

6. Contribuente allo sportello

Lo puoi vedere, rassegnato, in fila.

7. Un atleta promettente

In certi ambienti le sue prestazioni
assai interesse hanno provocato.

8. Il biglietto del tram

Quando il percorso è ultimato
ormai, in fondo, è da gettare.

9. Monito antidoping alle cicliste

Usare un tale mezzo
per fare più agevolmente le salite
ritengo proprio sia da scimunita.

10. L'albergo ha risposto

Leggo, e apprendo che non ci sono stanze.

11. L'aspirante attrice

Ha perso la scrittura
poi che nell'appuntamento essa è mancata.

12. Un crac finanziario

Essendo il fondo in breve sì calato,
l'investimento che è stato effettuato,
causa la mancanza di liquidità,
s'è rivelato una gran calamità.

13. Allenatore contestato

Con gli elementi a sua disposizione
La tattica ha studiato a tavolino,
curando soprattutto il movimento
e le aperture a pro delle due torri.
Ma alla fine ha perduto la partita
(per lui niente da far coi bianconeri!),
e si è preso così pure del matto.

14. Il paziente dal dentista

Se lì lo vedi stare a bocca aperta,
ha i suoi buoni motivi, è cosa certa.

15. I dimostranti

Più di essi ne andiamo a contare,
più la piazza affollata appare.

16. Riflessioni... glottologiche

Per ogni lingua sarebber veri guai
se mancasser le vocali, non sia mai!

17. Pugile K.O.

Togliendogli l'intera sua efficienza
un colpo in piena faccia gli è arrivato.
I segni mostra adesso, in evidenza,
di ciò che il suo vigore ha invalidato.

18. Composizione di una lite

Si era accesa: si sta ora attenuando
Dato che la tensione va scemando.

19. Un dirigente disonesto

Poi che il capo sparì, fu manifesto,
trattarsi allor d'un complicato imbroglio:
sol quando fu, alla fine, riacciuffato
a fatica si mise tutto in chiaro.

20. Teste pavido e reticente

Costui in giudizio è andato a ritrattare:
persin pietà ha poi finito col fare.

21. Golfista presuntuoso

Poi che in buca gli vien spesso d'andare,
vuole gli altri istruire ed imbeccare.

22. Archimede

Dopo una riflessione assai profonda
emerse lui dall'acqua, proclamando:
«L'ho trovato, alla fine, l'ho trovato!»

23. Un candidato ai 60/60

È colto in tutti rami: lo si vedrà
or che s'approssima alla maturità.

24. Uno scolaro modello

Davanti alla maestra
la sua? Una spiegazione coi fiocchi.

25. Sulla scacchiera

La torre bianca sembra vacillare:
miracoli a poterla conservare!

26. Sfida a scacchi da ripetere

Fino in fondo avvincente si è mostrata
questa, che con due patte è terminata,
Data la consistenza della posta
ognun mantiene, ferma, la speranza.

27. La vaporiera carducciana

Poi che fu dato, col segnale, il via,
di denso fumo con emissione
si allontanò da quella stazione.

28. Clima di rivolta

C'è, piuttosto elevata, una tensione:
basterà di qualcuno la pressione
per provocare la sollevazione.

29. Il primato di Maiorca

Fu laborioso andare così a fondo:
grande trionfo quando venne a galla!

30. Turista, in cuccetta verso, Rimini

Viaggia, ben disteso, nel suo letto
facendo, sino al mare, un bel tragitto.

31. Nonno e nipotino discolo

A suonargliele a volte è lui obbligato,
ma, in fondo, al cattivello è assai attaccato.

32. Una beltà... sottovalutata

Il suo splendore è dote naturale
e lo si può ammirare sempre, ogni giorno:
son orbi allora quei che stan dintorno!

33. Un bravo portiere

Fra i pali era, certo, un dei migliori,
e pure quando della porta fuori:
al proprio posto stette bene all'erta;
la sua squadra fece colpo in trasferta.

34. Un errore nel tema

Carta e penna, e mi posi a tavolino:
ma, malgrado la buona impostazione,
per uno sbaglio in quella congiunzione,
il mio scritto non ebbe un bel destino.

35. Squadra con zero in classifica

Nessun punto sinor s'è procacciata
e si trova senz'altro impelagata
in quella posizione malsicura
ove l'aspetta sorte molto dura.

36. Decadenza di un umorista

Lo stile, ormai, non è più pungente:
che ne è stato del suo temperamento?

37. Alacri massaie

Nel fare pulizia son proprio svelte!

38. Un solista... compiacente

Se un certo pezzo a lui viene proposto
Egli da' mano tosto a suo strumento,
ad accettare sempre ben disposto.

39. La mia cara, vecchia auto

È rotta e l'autostrada non può farla:
mi trovo impelagato, e quindi è urgente
decider di tenerla o di mutarla
purché sia, il suo destino, conveniente.

40. Il gallo sull'aia

Esce (e che belle penne!) giornalmente
Canta, e perché? Pel contadin dormiente.

41. Le bizzo di mia figlia

Margherita, paffuta e rotondetta,
o la lascio vestir alla marinara,
o si dimostra assai capricciosetta.

42. Fallimento dei colloqui di pace

Ormai riman ben poco da sperare,
è rottura: c'è solo da auspicare
che i guai per questo avvenimento tristo
sian meno lunghi e gravi del previsto.

43. Confusione in ufficio

Il capo è assente,
ed il fatto che manchi il superiore
è cosa senza dubbio assai evidente
e motivo di un certo qual clamore.

44. Una brava allevatrice

Di campagnola a lei l'appellativo
talor vien dato, e non senza motivo.
Ha una tenuta là in fondo, oltre la via:
con i cavalli dimostra assai energia.

45. Uno scolaro modello

Con la sua capacità,

grazie alle spiegazioni del maestro
(un insegnante rigido e all'altezza)
fece molti progressi, e nella classe
era sempre lui il primo a farsi avanti.

46. Dopo la lite alla stazione

Lo posson confermare i testimoni:
se l'è legata veramente al dito
e, a questo punto, non è più partito.

47. Con l'arresto del ladro

Il maltolto recuperato è stato.

48. Un giornale scandalistico

Da un pezzo suole uscire
con colpi clamorosi
dagli effetti esplosivi.

49. L'orologio svizzero

Fra quei che appaion esser di latta
emerge per la sua raffinatezza:
è sempre stato molto decantato
per gli ingranaggi d'alta precisione.

50. Un attore di successo

Abile, fa valere i suoi diritti:
espertissimo pure nel doppiaggio,
per certe battute irresistibile,
sul set si muove disinvoltamente.

51. Il volo dei fratelli Wright

Fu certamente una rivoluzione
quando fu progettata e costruita
una macchina adatta a decollare!

52. Il doberman odia i venditori

Bloccate il cane! Quell'incaricato
rischia altrimenti di finir scannato!

53. Un commissario capo

S'è messo in evidenza
indagando su un caso assai scottante
e all'attuale grado è pervenuto.

54. Un operatore di pace

Infaticabil gira per il mondo
contattando bianchi e di colore:
con energia insiste nell'azione
rivolta a procurare distensione.

55. Gara tra enigmisti

S'accende, d'onore essendo questione,
se il gioco non trova soluzione.

56. In morte di un bravo chirurgo

Ei non è più!

Pur se dovea tagliare ed asportare,
in ogni operazione da lui eseguita
dedito è stato sempre nell'alleviare.

57. Se il trapezista cade...

... senza la rete non può avere scampo!

58. Sfida a scacchi da ripetere

Questa, che con due patte è terminata,
fino in fondo avvincente s'è mostrata.

Data la consistenza della posta,
ciascun mantiene, fermo, la speranza.

59. L'ingorda e il cibo

Appena le vien porto vi dà fondo!

60. Il ricupero di due naufraghe

Erano salve:

dopo che a bordo furono tirate,
ci furon delle feste prolungate.

61. Un cane romantico, ma...

Sta luna e stelle in cielo lui a mirare:
dei punti a certi lupi sa pur dare.

62. Un pugile... suonato

Poi che con botte fu così picchiato,
sarà cosa molto problematica
tentar di ricondurlo su un quadrato.

63. La squadra gioca fuori sede

Perché la sua trasferta abbia successo
(quindi la posta possa guadagnare),
a destra si consiglia d'attaccare.

64. Un bravo avvocato

Colpo su colpo, nella controversia,
alle avverse battute ha replicato:
insuperato in campo di diritto,
rigettando deciso ogni rinvio,
la situazione infine ha rovesciato.

65. Passa un funerale militare

Incontrando abbrunato il tricolore,
rispetto sempre c'è da mantenere:
ferma, o almeno rallenta, guidatore.

66. Il camaleonte allo zoo

Cambia colore alternativamente:
interessata sosta lì la gente.

67. Un cacciatore... miope

Se la mira risulta ognor sbagliata,
e nessun tiro viene messo a segno,
d'un paio d'occhiali sia stimato... degno.

68. L'ascensore, che comodità!

In luogo della scala d'adoperare,
per la salita oppur per la discesa,
un sol pulsante basterà pigiare.

69. Il salvataggio d'un naufrago

A picco era andato: ora, con le mani
aggrappate a una cima, si è issato:
sotto di lui le creste: ecco, è arrivato!

70. La mia bambina e il temporale

L'accarezzavo tra un baleno e l'altro;
pallida era anche dopo la schiarita.

71. Un tipo molto collerico

Vide rosso e non seppe trattenersi
provocando così vari incidenti:
fu bloccato, e dei suoi comportamenti
dovette fare ammenda, e poi scusarsi.

72. Ritratto di Pelé

Scuro di pelle, sudamericano,
crebbe nel Santos nell'età sua verde:
lui come pochi sa animar la gente
comportandosi pur correttamente.

73. L'ecologista e la pelliccia

Questa, costata sì salata,
certamente non mi gusta;
né ritengo cosa giusta
che la bestia che l'ha data
sia così stata trattata.

74. Anziano insegnante severo

Sta lì e fa ancora pianger quel maestro!

75. Dopo la bocciatura

Sui voti suoi stendiam pietoso un velo!

76. Il derby è finito 0-0

Era sentito molto ardentemente,
con un'attesa sempre più impaziente.
Ma poi che in bianco a terminare è andato,
si può dire che tutti ci ha stufato.

77. A un disilluso

Rifletti bene: chiaro adesso è stato

che hai soltanto sperato e immaginato.

78. La bora

Ulula e fischia, e seco via ha portato
quello che dalla strada ha sollevato.

79. Un falso testimone in udienza

Di chiarire le cose pretendendo
fece apparir che in mezzo proprio c'era.
Ma bugie andò soltanto accumulando,
la sospensione quindi provocando.

80. Un anziano, pacato gentiluomo

Si mostra sempre molto compassato
pur quando dovrebbe esser... incilindrato.
Ei di socialità ne ha proprio molta,
ed è ligio alle usanze d'una volta.

81. Il fariseo

Questi è senz'altro un falso penitente:
vera fede costui non ha, per niente.

82. Turisti stanchi a Venezia

Mentre, gli occhi su piante, vanno loro,
l'andar per calli li farà soffrire.
Da una sosta agli Scalzi avran ristoro
e un bagno al Lido ridarà lor l'aire.

83. Un'eredità molto contestata

Si venne, previo accordo, ad un incontro,
ma ognun pronto a impugnare il suo montante.
E, con la spartizione del contante,
a più riprese s'accese lo scontro.

84. Un atleta... mal cronometrato

Come corresse non fu ben accertato;
così rimase incerto il risultato.

85. La mia stufetta guasta

D'energia nel consumo dispendiosa:
tuttavia, pel calore sviluppato,
allettante tenerla aveo trovato.
Dicon che adesso sia pericolosa,
sbarazzarmene devo lesta lesta.
Però! Mi c'ero affezionata, a questa!

86. Una ragazza moderna

Svitata, ma in sostanza spiritosa.

87. Un truffatore

Per via di quell'imbroglio fu arrestato.

88. Assidui benefattori

Son con tanti d'aiuto
stabilmente prestato,
in modo assai costante
e pure edificante.

89. Al bar

Tra questi due c'è una scommessa in atto:
uno dovrà pagar, secondo il patto.

90. L'eroico fante

Reagisce ai capogiri con fermezza
(ha riportato una ferita in testa):
seppur con passo misurato, avanza.

91. Lo scivolone d'una ladra

Nelle tasche cercava di frugare:
ma fu il ghiaccio che la fece agguantare.

92. Il minatore

Scava, scava, e lo fa in profondità:
dopo di che l'estrazione seguirà.

93. Inutile consulto in extremis

Non s'ebbe certo un'ottima impressione
scorgendo vizi di circolazione
con minaccia incombente di un arresto.
Urgeva soprattutto fare presto;
alfin, non buono fu il verdetto emesso
ed egli fu spacciato, e in cassa messo.

94. Il povero archivista

Con in mano le carte,
al buio urtò la scala:
massima la sfortuna
che fu dalla sua parte.

95. Un nobile troppo generoso

Rinomato per la sua bontà
finì poi ridotto in povertà.
Lui, già così superbo, in coda
è ora alla porta del convento.

96. Il fidanzamento

È stato rotto pure, ed è provato,
per il raffreddamento subentrato.

97. La lingua di un calunniatore

Tagliente, è vero, e dimmi un po' se mento:
con lei il tuo onore rischia annientamento.

98. Il pomodoro da salsa

Per quel rosso estratto,
vien dal campo estirpato.

99. "Ore disperate"

In quell'alloggio il prigioniero è entrato,
poi con la forza ne sarà cacciato.

100. La 3a Armata a Caporetto

Nelle vicende tanto burrascose
in campo aperto al rovescio s'oppose,
e poi si coprì di gloria!

101. Diplomazia sottile e... spregiudicata

Delle volte di salda consistenza
manovre (e imbrogli!) rimarrebber senza,
se venisse a mancare la pazienza.

102. Una conoscenza primaverile

A maggio e a giugno la incontrai due volte,
ma una sola nei mesi successivi.
Scomparve col cessar dei caldi estivi
e il sopraggiunger di più fresche brezze.
Per Capodanno speranze n'ho molte:
anzi, le chiamerei proprio certezze.

103. I novelli sposi

Proprio alla fine del trattenimento,
quando fu fatto scorrer lo spumante,
tagliarono la corda sull'istante!

104. Le analisi cliniche

S'usano per vederci bene, e a fondo:
ma possono anche dare risultato
da ritener praticamente nullo.

105. Un tipo stravagante

Quando l'occupazione ha terminato
questo collega (sembra un po' suonato)
parla, discute: guai se perde il filo!

106. La cella di rigore per "Papillon"

Tiene bloccato quei che fugge sempre.

107. Dopo una notte di mal di mare

A bordo, a giorno fatto,
venne in coperta, sfatto.

108. Estate

Così mollemente sdraiata
al sole ti scaldi, Renata.
Ti vedo, sull'orlo del mare,
a turno bagnare e asciugare.

109. La lettera della fidanzata

L'ho avuta stamattina, per espresso:

era assai infervorata e, lo confesso,
di stimolo mi serve questa, spesso.

110. La prima neve sull'altopiano

È stagion avanzata questa qua:
a poco a poco, su alla sommità,
imbiancandosi la radura va.

111. Esaminatrice severissima...

... Era proprio colei
che quella ripetente ha condannato.

112. Il burbero benefico

È capace di affetti e pur di aiuti.

113. Napoli – Juventus

Si notan volentieri
nell'area di rigore,
colori bianconeri
nel sud molto famosi.

114. C'è troppa polemica...

Il pezzo dell'odierno quotidiano,
contrario a una sfrenata progressione,
un'equa vuol produr moderazione.

115. L'ultima prova d'esame

Tremi, pure di notte, non è vero?
E pensi che alla fine riesca male.
Incubi! La supererai, lo spero.

116. Il vino di Turiddu

È lì che spumeggia sulla tavola,
e giù pel cavo scivola leggero.

117. È scontento dello stipendio

Vorrebbe lassù in alto farsi udire?
Drizzi allora ben bene le sue orecchie:
basti a lui, e cerchi poi di progredire!

118. Un rissoso punito

Come d'uso incilindrato
per le feste or è aggiustato;
(fu a costui anche sparato!)

119. Navi posa-sbarramenti

Trasportano all'interno delle mine;
sulla carta ecco i punti della posa.

120. Coppi sullo Stelvio

Con successivi, impressionanti scatti
chiaro dette a vedere il suo obiettivo:
consequir risultato positivo.

121. Traffico di mercanzie tra nomadi

Chi n'aveva da vendere, al momento,
le sue le espose nell'accampamento.

122. Corradino a Tagliacozzo

Battuto, lo si vide ormai perduto;
fu preso poi, fuggiasco, ed ammazzato.

123. Il campione e i gregari

Lo sostennero, in seguito al suo appello:
fu superato poi... per un capello.

124. Un fanatico del lotto

Per la smorfia è patito,
è gli si legge in volto la passione:
aspetta d'ora in ora l'estrazione.

125. Il nemico è vinto!

Assai brillante è stata l'avanzata
genialmente dal capo concepita:
per essa s'è pugnato, e c'è la resa!

126. Brigitte Bardot

A tanti ha fatto perdere la testa
quella francese, e con la sua attrazione
ha preso molti in giro quella stella.

127. Lo spareggio per la "A"

Terminò il tempo e lo stadio si accese:
la prospettiva della risalita
fe' sì che l'entusiasmo tutti prese.

128. Napoleone verso Mosca

Le forze scemano rapidamente;
l'avanzata è ormai sempre più stanca:
pensieri grevi affollano la mente
mentre la neve la radura imbianca.

129. Mio figlio studente

A far sovente "buca" lui è portato:
si trova al verde, eppure se la spassa;
la mia, direte, è proprio un'idea fissa,
ma ad una bocciatura è destinata.

130. L'accompagnatore turistico

Pel giusto itinerario ci ha portato,
guidando il flusso da una parte all'altra;
sarà poi giustamente compensato.

131. Una falsa liberaleggiante

Sebbene arie si dia d'aperturista
si tratta sempre d'una oscurantista;

apparire vorrebbe progressiva,
però senz'altro la direi... oppressiva.

132. Il sarto prova la giacca

La manica solleva, e poi riabbassa.

133. Un sequestro in preparazione

Ha una lista di nomi, quel bandito!

134. Piace ai suonatori

Il direttore che alla banda è posto.

135. Torero novellino

Lascia molto dubbiosi tutti quanti:
se lui tanta incertezza va a mostrare
quelle corna saranno da affrontare?

136. Campionati di atletica

Fra salti, lanci e tante emulazioni
per primati ci son le condizioni.

137. Lauda... e gli occhiali appannati

Con quelle lenti non vide proprio più:
a cedere il primato costretto ei fu.

138. Il salmo del coro stonato

Ampio si spiega nella volta aperta
ben sostenuto sì (ma qui si stecca!);
ed è finito – come d'uso – in gloria.

139. Un originale a spasso

Andare suole in tuba (o in cilindro)
su e giù con andatura anche assai lesta:
dicon di lui che è un po' picchiato in testa!

140. Studente impreparato

Affronta domande assai temibili:
messo è proprio alla frusta!

141. Una snob sciocca e litigiosa

Con quella nobiltà si è accompagnata,
e or dà spettacolo con la scenata;
povera deficiente sempre è stata.

142. Compilando la schedina

Rifletto ben quindi sperando aspetto.

143. Il 7o Cavalleria

Un reggimento inver proprio magnifico!

144. Olimpiadi di giavellotto

Fu scagliato:
netto il successo del campione del mondo.

145. La Fede

Ci dona la speranza e la fermezza;
se nei guai impelagati, la salvezza.

146. Canottaggio femminile

Ratte s'involan le sottil carene
spinte con forza dalle rematrici
e ben guidate dalle timoniere.

147. Le case del centro residenziale

Saranno poste in mezzo a questo verde.

148. Il postino

Suona da noi dal fondo della scala

149. Il funambolo

Si rompe il filo: cadde inaspettato,
mentre agli astanti si mozzava il fiato.

150. Questa burocrazia!

Ebbi la ricevuta, ma mi toccò pregare!

151. La donna è mobile

Sa dimostrare lei, innegabilmente,
seduzione con fare assai attraente;
però... muta d'accento assai sovente
e allor son guai sicuri, indubbiamente.

152. Il buon parroco latinista

Nell'antica sua chiesetta
mostra a tutti la via retta:
e per le declinazioni
sta a correger... deviazioni.

153. Il magazziniere ha fretta

Questo collo ingombrante
or te l'impacco, e tosto ti saluto.

154. Il bidello agli studenti

Passino! I risultati
là in fondo son depositati.

155. Le anziane zitelle

Sono rassegnate alla rinuncia.

156. Il bilancio del cacciatore

Va... in rosso se il bersaglio vien mancato.

157. Le galassie in fuga... e la fantascienza

Infinito ne è il numero;
ed anche se la schiera par scemando,
hanno brillato sempre in abbondanza.

Ed è stato affermato (ma è poi vero?)
appartenere a loro tutto il cielo.

158. Sarto militare alle prese con il filo

Per questa sahariana ora mi serve;
ma anche torto e ritorto (ed è evidente),
nella cruna non entra agevolmente.

159. Pessimo caffè dopo lo spumante

A brindisi trascorsi
un liquido davanti ci trovammo
che amarissimo inver sperimentammo.

160. Sciatrice inesperta delude i figli

Non salta e ha orror del vuoto nostra madre.

161. I notturni di Chopin

Poi che quel piano fu ben accordato
da man vibranti furono suonati.

162. Il tricolore

Il bianco, il rosso, il verde fan cantare:
colori son che i vati stan a esaltare.
Ardimentose imprese ha suscitato
che indelebili impronte hanno lasciato.
Pur trascorrendo varie fasi alterne
tra le rivoluzion di questo mondo,
simbolo resta del Risorgimento.

163. Toglimi la mano dal volante!

Se l'abbassi, ecco, volto.

164. Trattore spaventato dal dentista

Che paura ha quest'oste, sta scappando!
Ma che cosa gli state preparando?
Questi ponti per lui, montati in oro!

165. Educatore severo ma giusto

Svolge i compiti suoi con molto ardore,
non son santi, dà le punizioni!
Ma, in fondo, in lui vi sono buone intenzioni.

166. Bagnante frenetica della tintarella

Se il sol si vela, sta lì muta, appesa,
e le ore per lei non passan mica;
ma se l'astro riappare ha una ripresa:
i suoi raggi le daran... la carica.

167. L'attore declama Leopardi

«D'in su la vetta della torre antica...»
«Cantando vai finché non more il giorno...»
Reciti i versi che non perde mica
l'uditorio devoto che hai attorno.

168. Camorrista incallito e irriducibile

Per i fili che questi avea annodato
e per le varie trame che ha prodotto
spesso fu lui battuto e messo sotto,
ma all'aperto lo vedi riaffacciato.

169. Emulo di Zoff

Nell'uscire di porta
sopra tutte le maglie va a svettare;
non v'ha dubbi di sorta
che ha assai stoffa i rigori nel parare.

170. Ma la vera Sicilia non è questa

Con l'arma loro in man, essi hanno mire
mentre doppiezza l'alimento piglia;
pronti a colpire quei della "famiglia"
che su lor d'elevarsi avran l'ardire.

171. Il riposo del lavoratore

Da noi in genere è breve a mezzogiorno;
si allunga, e poi tutta la notte dura,
quando al tramonto a casa ei fa ritorno.
(Altrimenti saria contro natura).

172. Riviste pseudo-umoristiche

Qualcuna ne sfogliai,
e lacrime versai
sulle battute trite
da quel mazzo sortite.

173. Mezzofondista fuori allenamento

Ridusse il passo e quindi, rallentato,
in pista si trovò pure doppiato.

174. Mercato di schiave

Pubblicamente all'alta lì mostrate,
alti prezzi per loro furon pagati;
son di color: i toni variati
appalesano i luoghi ove son nate.

175. La ricreazione della vispa Teresa

Dalla maestra sua ben avviata
esce all'aperto tutta infiocchettata.
Là onde sembra dir: «Con me chi balla?»
Ma è attenta a ogni indizio di farfalla.

176. Carriera lenta, ma sicura

Se saprà conservar la sua energia
progredire pian piano ei potrà;
ciascuna porta, e questo in fede mia,
al tempo giusto gli si spalancherà.

177. Mula testarda, ma affettuosa

In virtù delle frustate
lei si è mossa ed è salita.
Ora alquanto si è addolcita;
ed è un profluvio di... leccate.

178. Un tipo accorto e interessato a tutto

Procede cauto... coi piedi di piombo,
scrutando bene nelle cose a fondo;
si barcamena sempre niente male
e mai dirà: «Un tubo non mi cale!»

179. Furto d'insalata

L'han colta? Ladri, per lei, quegli uomini.

180. Tappa dura, ma l'esito è scontato

È massacrante pur per le "ammiraglie",
ma, puntualmente, finirà in volata.

APPENDICE A – Indovinelli celebri nella cultura

L'indovinello della Sfinge

La Sfinge (mitica creatura con testa di donna, corpo di leone, coda di serpente e ali di rapace), accovacciata sul monte Ficio presso Tebe, divorava chi le passava accanto e non fosse in grado di risolvere il suo indovinello che, come è noto, venne infine risolto da Edipo:

Qual è l'essere che al mattino cammina su quattro zampe, su due a mezzogiorno e su tre alla sera ed è tanto più debole quante più zampe ha?

Secondo alcune versioni sarebbe esistito anche un secondo indovinello:

Quali sono le sorelle di cui la prima genera la seconda e la seconda genera di nuovo la prima?

La prima figurina Liebig della serie emessa nel 1963 per celebrare la storia dell'enigmistica rappresenta proprio l'indovinello della Sfinge:



L'Indovinello Veronese

L'Indovinello Veronese (databile tra la fine del VIII sec. e l'inizio IX sec.) è considerato la più antica testimonianza scritta della lingua volgare in Italia. Si tratta di alcuni versi scritti in corsivo sul retro di una pergamena di un codice custodito nella Biblioteca Capitolare di Verona:

*Se pareba boves
alba pratalia araba
albo versorio teneba
et negro semen seminaba*

Spingeva davanti a sé i buoi
arava un campo bianco
teneva un bianco aratro
e un nero seme seminava.



L'indovinello sembra apparentemente descrivere le fatiche di un contadino. In realtà, dietro questa quartina si nasconde la “scrittura”, ovvero l'atto dello scrivere. Infatti, i *buoi* sono le *dita*, il *campo bianco* è il *foglio*, il *bianco aratro* è la *penna d'oca* e il *nero seme* rappresenta l'*inchiostro*.

È interessante segnalare che il tema di questo indovinello si ritrova spesso in letteratura. Ecco, ad esempio, la versione del monaco benedettino anglosassone Aldelmo (640 ca. - 709) nei suoi *Aenigmata Anglica*:

*Pergo per albentes directo tramite campos,
candentique viae vestigia cerula linquo
lucida nigratis fuscans anfractibus arva.*

Procedo diritto attraverso bianchi campi,
e sulla candida via lascio tracce celesti,
campi bianchi macchiando con oscuri solchi.

Oppure quella di Paolo Diacono (720 ca. - 799), il grande storico e maestro di

grammatica alla corte di Carlo Magno:

*Candidolum bifido proscissum vomere campum
visu et restrictas adii lustrante per occas.*

Un candido campo solcato da un vomere a doppia lama
mi apparve e per gli stretti solchi avanzai riflettendo.

Altri indovinelli molto simili si ritrovano in Francia e in Inghilterra. E ancora oggi è presente nei dialetti in Sicilia, nelle Marche, in Romagna, con un a forma simile a questa:

*Il campo è bianco
nera è la semente
tre buoi lavorano
due non fanno niente.*

Dove, i due buoi che “non fanno niente” sono il pollice e l’indice che trattengono la penna mentre le altre dita (i tre buoi che lavorano) si muovono per sostenere l’atto dello scrivere.

Lo stesso Giovanni Pascoli (1855-1912) ce ne offre un esempio nella poesia “Il piccolo aratore” della raccolta *Myricae* dove descrive un bambino intento a imparare a scrivere sotto gli occhi della nonna:

*Scrive... (la nonna ammira): ara bel bello,
guida l'aratro con la mano lenta;*

[29]

*semina col suo piccolo marrello :
il campo è bianco, nera la sementa.*

Gli indovinelli di *Turandot*

Nell'atto secondo dell'opera incompiuta *Turandot* (1924-1926) di Giacomo Puccini, ispirata a un testo teatrale di Carlo Gozzi, il principe Calaf deve risolvere tre indovinelli per avere in sposa la principessa:

1.

Nella cupa notte
vola un fantasma iridescente. Sale,
dispiega l'ale
sulla nera, infinita umanità!
Tutto il mondo lo invoca,
tutto il mondo lo implora!
Ma il fantasma sparisce con l'aurora
per rinascere nel cuore!
Ed ogni notte nasce
ed ogni giorno muore!

2.

Guizza al pari di fiamma, e non è fiamma!
È talvolta delirio! È tutta febbre! Febbre d'impeto e ardore!
L'inerzia lo tramuta in un languore!
Se ti perdi o trapassi si raffredda!
Se sogni la conquista, avvampa, avvampa!
Ha una voce che trepido tu ascolti e del tramonto il vivo bagliore!

3.

Gelo che ti dà foco! E dal tuo foco più gelo prende!
Candida ed oscura! Se libero ti vuol, ti fa più servo!
Se per servo t'accetta, ti fa re.

L'indovinello di Sansone nella Bibbia

(Giudici 14, 1-20)

Sansone scese poi a Timna e a Timna vide una donna tra le figlie dei Filistei. Tornato a casa, disse al padre e alla madre: *«Ho visto a Timna una donna, una figlia dei Filistei; ora prendetemela in moglie»*. Suo padre e sua madre gli dissero: *«Non c'è una donna tra le figlie dei tuoi fratelli e in tutto il nostro popolo, perché tu vada a prenderti una moglie tra i Filistei non circumcisi?»*. Ma Sansone rispose al padre: *«Prendimi quella, perché mi piace»*. Suo padre e sua madre non sapevano che questo veniva dal Signore, il quale cercava pretesto di lite dai Filistei. In quel tempo i Filistei dominavano Israele. Sansone scese con il padre e con la madre a Timna; quando furono giunti alle vigne di Timna, ecco un leone venirgli incontro ruggendo. Lo spirito del Signore lo investì e, senza niente in mano, squarciò il leone come si squarcia un capretto. Ma di ciò che aveva fatto non disse nulla al padre né alla madre. Scese dunque, parlò alla donna e questa gli piacque. Dopo qualche tempo tornò per prenderla e uscì dalla strada per vedere la carcassa del leone: ecco nel corpo del leone c'era uno sciame d'api e il miele. Egli prese di quel miele nel cavo delle mani e si mise a mangiarlo camminando; quand'ebbe raggiunto il padre e la madre, ne diede loro ed essi ne mangiarono; ma non disse loro che aveva preso il miele dal corpo del leone. Suo padre scese dunque da quella donna e Sansone fece ivi un banchetto, perché così usavano fare i giovani. Quando lo ebbero visto, presero trenta compagni perché stessero con lui. Sansone disse loro: *«Voglio proporvi un indovinello; se voi me lo spiegate entro i sette giorni del banchetto e se l'indovinate, vi darò trenta tuniche e trenta mute di vesti; ma se non sarete capaci di spiegarmelo, darete trenta tuniche e trenta mute di vesti a me»*. Quelli gli risposero: *«Proponi l'indovinello e noi lo ascolteremo»*. Egli disse loro: *«Dal divoratore è uscito il cibo e dal forte è uscito il dolce»*.

Per tre giorni quelli non riuscirono a spiegare l'indovinello. Al quarto giorno dissero alla moglie di Sansone: *«Induci tuo marito a spiegarti l'indovinello; se no daremo fuoco a te e alla casa di tuo padre. Ci avete invitati qui per spogliarci?»* La moglie di Sansone si mise a piangergli attorno e a dirgli: *«Tu hai per me solo odio e non mi ami; hai proposto un indovinello ai figli del mio popolo e non me l'hai spiegato!»* Le disse: *«Ecco, non l'ho spiegato a mio padre né a mia madre e dovrei spiegarlo a te?»* Essa gli pianse attorno, durante i sette giorni del banchetto; il settimo giorno Sansone glielo spiegò, perché lo tormentava, ed essa spiegò l'indovinello ai figli del suo popolo. Gli uomini della città, il settimo giorno, prima che tramontasse il sole, dissero a Sansone: *«Che c'è di più dolce del miele? Che c'è di più forte del leone?»*

Rispose loro: *«Se non aveste arato con la mia giovenca, non avreste sciolto il mio indovinello»*.

Allora lo spirito del Signore lo investì ed egli scese ad Ascalon; vi uccise trenta uomini, prese le loro spoglie e diede le mute di vesti a quelli che avevano spiegato l'indovinello. Poi acceso d'ira, risalì a casa di suo padre e la moglie di Sansone fu data al compagno che gli aveva fatto da amico di nozze.

Anche l'indovinello di Sansone è rappresentato in una figurina Liebig della serie emessa nel 1963 per celebrare la storia dell'enigmistica:



Gli indovinelli del romanzo *Lo Hobbit*

Nel romanzo *Lo Hobbit* (1937) di J.R.R. Tolkien, nel capitolo V (chiamato appunto “Indovinelli nell'oscurità” – “*Riddles in the dark*”) viene descritto il primo incontro tra Gollum e Bilbo Baggins che si affrontano in una gara di indovinelli.

Indovinelli di Gollum

1. Radici invisibili ha,
più in alto degli alberi sta,
lassù fra le nuvole va
e mai tuttavia crescerà.
*What has roots as nobody sees,
Is taller than trees,
Up, up it goes,
And yet never grows?*
2. Non ha voce e grida fa,
non ha ali e a volo va,
non ha denti e morsi dà
non ha bocca e versi fa.
*Voiceless it cries,
Wingless flutters,
Toothless bites,
Mouthless mutters.*
3. Vedere non si può e neanche sentire
fiutare non si può e neppure udire.
Sta sotto i colli, sta dietro le stelle,
ed empie tutti i vuoti, tutte le celle.
Per primo viene, ultimo va,
a vita e a riso termine dà.
*It cannot be seen, cannot be felt,
Cannot be heard, cannot be smelt.
It lies behind stars and under hills,
And empty holes it fills.
It comes first and follows after,
Ends life, kills laughter.*
4. Vive senza respirare,
freddo come morte pare,
beve ma non è assetato,
non tintinna corazzato.
*Alive without breath,
As cold as death;
Never thirsty, ever drinking,
All in mail never clinking.*
5. Questa cosa ogni cosa divora,

ciò che ha vita, la fauna, la flora;
i re abbatte e così le città,
rode il ferro, la calce già dura;
e dei monti pianure farà.
*This thing all things devours:
Birds, beasts, trees, flowers;
Gnaws iron, bites steel;
Grinds hard stones to meal;
Slays king, ruins town,
And beats high mountain down.*

Indovinelli di Bilbo

1. Trenta bianchi destrier
su un colle rosso
battono e mordono,
ma nessun si è mosso.
*Thirty white horses on a red hill,
First they champ,
Then they stamp,
Then they stand still.*
2. Un giorno un occhio in un azzurro viso
vide un altr'occhio dentro un verde viso:
«Quell'occhio è come me»
disse il primo occhio
«però è laggiù,
mentre il mio occhio se ne sta quassù».
*An eye in a blue face
Saw an eye in a green face.
«That eye is like to this eye»
Said the first eye,
«But in low place,
Not in high place».*
3. Senza coperchio, chiave, né cerniera
uno scrigno cela una dorata sfera.
*A box without hinges, key, or lid,
Yet golden treasure inside is hid.*
4. Senza-gambe sta su Una-gamba,
Due-gambe vi siede accanto su Tre-gambe,
Quattro-gambe ne prende un po'.
*No-legs lay on one-leg,
two-legs sat near on three-legs,
four-legs got some.*

APPENDICE B – Indovinelli celebri nel cinema

L'indovinello del film *Die Hard 3 – Duri a Morire*

Nel film *Die Hard 3 – Duri a morire* (1995) di John McTiernan, il cattivo Simon Gruber sottopone a un indovinello apparentemente “matematico” il poliziotto John McClane:

*As I was going to St. Ives,
I met a man with seven wives.
Every wife had seven sacks,
every sack had seven cats,
every cat had seven kittens.
Kittens, cats, sacks, wives,
how many were going to St. Ives?*

Mentre andavo nelle Ardenne,
vidi un uomo e sette donne.
Ogni donna sette sacche,
ogni sacca sette gatte,
ogni gatta sette ratti.
Ratti, gatte, sacche, donne,
in quanti andavano nelle Ardenne?

Gli indovinelli del film *Batman Forever*

Nel film *Batman Forever* (1995) di Joel Schumacher, uno dei più famosi

[\[30\]](#)

nemici di Batman, l'*Enigmista* , propone i seguenti indovinelli come indizi per una serie di crimini che ha intenzione di mettere in atto:

1. Se guardi i numeri che ho in faccia noterai che del 13 non c'è traccia.
2. Siamo 8 e sul campo di battaglia difendiamo il re.
3. Attento perché se mi sfreghi darai fuoco alla mia testa.
4. Se mi conosci non esisto.

Gli indovinelli del film *La Vita è Bella*

Nel film *La Vita è Bella* (1997) di Roberto Benigni, il protagonista Guido Orefice (Roberto Benigni) e un ufficiale nazista, il dottor Lessing (Horst Buchholz), si sfidano a risolvere una serie di indovinelli:

1. Più è grande e meno si vede.
2. Biancaneve in mezzo ai nani, risolvi questo enigma cervellone nel tempo che ti dà la soluzione.
3. Se fai il mio nome non ci sono più, chi sono?

APPENDICE C – Analogia con le immagini



1.



2.

3.



4.





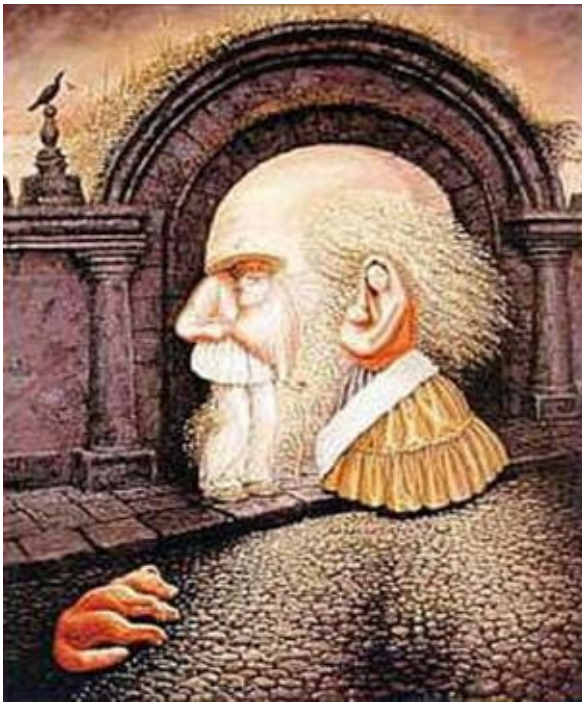
5.



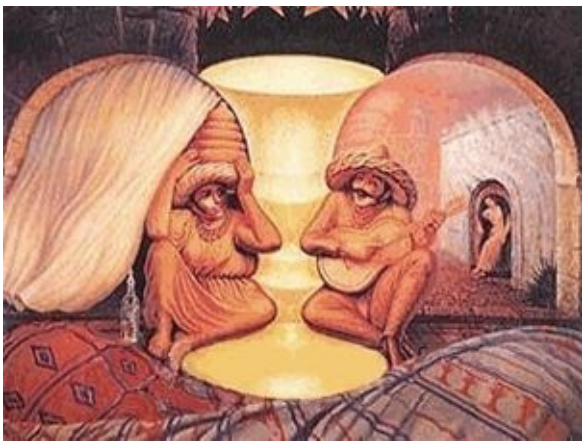
6.



7.



8.



9.



10.

SOLUZIONI

L'INDOVINELLO – Soluzioni

Esempi di indovinelli comuni

- La squadra di calcio
- L'eco
- Il ruscello
- La lettera A
- La sigaretta
- La lettera M
- Le forbici

Esempi di definizioni dei cruciverba

- Operatori
- Via Lattea
- DC
- OM

Analogia con le immagini

- Cowboy in sella al cavallo
- Lepre (che guarda verso destra) / Anatra (che guarda verso sinistra)

Analogia algebrica

- Equazione di primo grado:
 $3x + 2 = 11$
 $x = 3$
- Equazione di secondo grado:
 $7 - x = 10/x$
 $x^2 - 7x + 10 = 0$
 $x = 2; 5$

Gli indovinelli maliziosi

1. Le scarpe

2. La sedia
 3. La confessione
 4. Il cognome
 5. La noce di cocco
 6. Il chewingum
 7. Il torrone
 8. L'iscrizione a scuola
 9. Lo spazzolino da denti
 10. La pupilla
 11. La cintura di sicurezza
 12. Il remo
- L'immagine finale:
Profilo di uomo / Donna nuda

L'indovinello *brevissimo*

- La stadera

Contaminazioni dell'indovinello: il *bienigma*

- indovinello = il tamburo
- anagramma = percosso / processo

La crittografia mnemonica

- Mezzo minuto di raccoglimento
- Lente a contatto

COME SI CREA UN INDOVINELLO ENIGMISTICO? – *Soluzioni*

Omofonia, Omografia e Omonimia

- Parabola = curva algebrica / andamento di un fenomeno che, dopo aver raggiunto l'apice, comincia a decadere / tipo di antenna per ricezione satellitare / racconto di Gesù.
- Salvataggio = soccorso dato a chi è in pericolo o in una situazione di grave emergenza (anche economica) / in informatica, la registrazione di file o dati in memoria.
- Conti = calcoli, operazioni aritmetiche / categoria di nobili / giocatore della Roma e della nazionale di calcio degli anni '80.
- Capo = chi comanda o dirige / testa / mente, cervello / individuo di un gruppo di animali / estremità di un oggetto / oggetto di abbigliamento / promontorio, sporgenza montuosa della costa (Capo di Buona Speranza).
- Smorfia = contrazione del viso / moina / libro dei sogni usato per trarre numeri da giocare al lotto.

ANTOLOGIA DI INDOVINELLI ENIGMISTICI –

Soluzioni

1. La primadonna
2. Il sonno
3. La partita di tennis
4. Le gabbie al circo
5. La partita di calcio
6. Il picchetto d'onore
7. Il mutuo per la casa
8. L'ancora
9. Lo skilift
10. La prosa
11. La matita
12. L'incaglio
13. Il giocatore di scacchi
14. Il cantante
15. I capelli
16. Le corde
17. Il francobollo
18. La luce elettrica
19. La matassa
20. Michelangelo
21. Il suggeritore
22. L'eco del sonar
23. L'albero da frutta
24. Il bompresso della nave a vela
25. La torre di Pisa
26. L'ancora
27. Il missile
28. L'ascensore
29. La verità
30. Il fiume
31. Il battaglio della campana
32. Il sole
33. Il complice della rapina
34. La lettera male affrancata
35. La nave fuori rotta
36. Il pennino spuntato

37. Le erbacce
38. Il taglialegna
39. La direzione della nave
40. La carta
41. La pizza
42. Lo specchio infranto
43. Il topless
44. Il fuoristrada
45. Il vascello ammiraglio
46. Il novello sposo
47. Il benessere
48. Il proiettile
49. L'olio lubrificante
50. Il campione di tennis
51. La ghigliottina
52. Il proiettile
53. Il termometro
54. La lavatrice
55. Il debito
56. Il segno meno
57. Il pescatore
58. L'ancora
59. La nave
60. Gli spari di saluto
61. Il sestante
62. Il cerchio
63. La busta affrancata
64. Il tennista
65. Il semaforo spento
66. Il semaforo
67. Il risultato di 0-0
68. Il battito del polso
69. L'alpinista
70. L'idea
71. L'automobilista al semaforo
72. Il caffè
73. La bistecca
74. Il muro
75. La suora
76. Il carbone

77. Lo specchio
78. L'ambulanza
79. Il candelabro appeso
80. Il circolo
81. Lo scapolo
82. I piedi
83. L'incontro di pugilato
84. L'insegnante
85. La malattia
86. L'uva
87. Il veliero
88. Il mutuo edilizio
89. I divorziati
90. La vite
91. La mano
92. La carie
93. Il dollaro falso
94. Il giocatore di poker
95. Il diavolo
96. Il ghiaccio
97. La lama del rasoio
98. Il giocatore espulso
99. Il bullone
100. L'ombrello
101. I cordami dei velieri
102. La lettera G
103. Il varo della nave
104. Gli occhiali
105. Il telefono
106. L'orologio fermo
107. L'orlo
108. La spiaggia
109. La tazzina di caffè
110. La canizie
111. L'eco
112. L'ospedale
113. I pinguini
114. Il morso
115. La malattia
116. Il surfista

117. L'asino
118. L'abito da società
119. Le matite
120. Il fotografo
121. Le ragioni
122. Il tempo
123. L'esame difficile
124. Il paziente dal dentista
125. L'idea
126. La rivoluzione
127. Il lancio del missile
128. La vecchiaia
129. Il pallino
130. Il timone
131. L'imposta
132. La marea
133. Il concorso
134. Il timone
135. Il dilemma
136. Le scimmie
137. Esaù
138. L'ombrello
139. Il pistone
140. Il domatore
141. La miseria
142. Lo specchio
143. L'università
144. Il sapone
145. L'ancora
146. Gli uccelli
147. Il tavolo da gioco
148. Il "Sì"
149. Il discorso
150. La grazia
151. La calamita
152. La bussola
153. Il foruncolo
154. Il colino
155. Le dimissioni
156. Il toro

157. Gli stolti (poveri di spirito)
158. Il cammello
159. L'Adriatico
160. La Natura
161. I pugni sul ring
162. La luna
163. La maschera
164. Il nemico
165. L'inferno
166. La meridiana
167. Il muezzin
168. Il tappeto
169. Il cappotto
170. I cacciatori
171. L'ombra
172. Le cipolle
173. Il film
174. Le bandiere nazionali
175. La nave a vela
176. L'ascensore
177. La panna montata
178. Il palombaro
179. L'occasione
180. Il proiettile di un cannone navale

APPENDICE A – Soluzioni

L'indovinello della Sfinge

- L'uomo. Infatti, durante l'infanzia (*al mattino*) si muove carponi su quattro gambe, poi quando è adulto (*a mezzogiorno*) cammina su due e infine nella vecchiaia (*alla sera*) si aiuta con un bastone.
- Il giorno e la notte (“sorelle”, poiché in greco sono parole di genere femminile).

L'Indovinello Veronese

La scrittura (i buoi = le dita; il campo bianco = la carta; il bianco aratro = la penna d'oca; il nero seme = l'inchiostro).

Gli indovinelli di *Turandot*

1. La speranza
2. Il mare
3. Turandot

L'indovinello di Sansone nella Bibbia

Un alveare annidato nella carcassa di un leone.

Gli indovinelli del romanzo *Lo Hobbit*

Indovinelli di Gollum:

1. La montagna
2. Il vento
3. Il buio
4. Il pesce
5. Il tempo

Indovinelli di Bilbo:

1. I denti
2. Il sole che splende sulle margherite
3. L'uovo
4. Un pesce sta su un tavolino, un uomo a tavola seduto su uno sgabello, il

gatto mangia le lische

APPENDICE B – Soluzioni

L'indovinello del film *Die Hard 3 – Duri a Morire*

La soluzione è: uno, solo io (infatti, ero solo io che andavo nelle Ardenne; ho visto gli altri, ma non andavano da nessuna parte).

Gli indovinelli del film *Batman Forever*

1. L'orologio
2. I pedoni degli scacchi
3. Il fiammifero
4. L'enigma

Gli indovinelli del film *La vita è bella*

1. L'oscurità
2. Fra sette minuti
3. Il silenzio

APPENDICE C – Soluzioni

1. Faccia di indiano / Esquimese di spalle che saluta
2. Giovane cowboy che guarda verso sinistra / Anziano cowboy di profilo
3. Viso di donna / Farfalla con fiori
4. Viso di donna / Uccelli con nido
5. Cavaliere / Cavallo
6. Stalin / Garibaldi imbronciato
7. Vecchio con barba / Amanti che si baciano
8. Vecchio e donna sotto un arco / Profilo di un anziano
9. Due anziani di profilo / Scena di vita messicana
10. Zebre / Leone

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare mia moglie Elisa e la nonna Rosy per i loro consigli e il sostegno durante la stesura di questo libro.

Un ringraziamento speciale ai miei genitori, Sergio e Alessandra, per avermi dato la possibilità di studiare, coltivare le mie passioni e per avermi comprato nel 1986 un PC 286 con *WordStar* aprendomi la strada al mondo della scrittura.

SUGGERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. BarTEZZAGHI Stefano, *Il libro dei giochi per le vacanze. Anagrammi, rebus, cruciverba, refusi, indovinelli*, Mondadori, 2009.
2. Riva Giuseppe (*Pippo*), Navona Mauro (*Nam*), [Viaggiando tra i giochi enigmistici](#), Raccolta degli articoli della rubrica *Enigmistica classica* della rivista *inCAMPER*, Biblioteca Enigmistica Italiana (B.E.I.), Modena, 2009.
3. *La ghiottina. 300 giochi da risolvere*, Mondadori, 2008.
4. Mollica Anthony, *Indovina indovinello: l'enigma e l'indovinello nella glottodidattica*, in «In.It.», n. 19, Guerra Edizioni, Perugia, 2007, pp. 12-17.
5. Aragona Raffaele, [La parola ambigua](#), Napoli, 2007.
6. Berti M. Cristina, Torre Elena, Fatus Sophie, *Gli indovinelli della principessa Turandot*, ETS, 2006.
7. Pellegrino Pino, *Trecentotrentatré indovinelli tosti per teste toste*, Astegiano (Marene), 2006.
8. Riva Giuseppe (*Pippo*), Navona Mauro (*Nam*) e Ferrari Giulio (*Hammer*), [L'Enigmistica... e la Bilancia](#), Opuscolo n.11, Biblioteca Enigmistica Italiana (B.E.I.), Modena, 2006.
9. Benucci Pier Paolo, [Lezione n.1 – Dal Latino al Volgare \(Le origini di una lingua\)](#), Firenze, 2005.
10. BarTEZZAGHI Stefano, *Incontri con la Sfinge. Nuove lezioni di enigmistica*, Einaudi, 2004.
11. Rossi Giuseppe Aldo (*Zoroastro*), [Il Breviario del Brevista](#), 2003.
12. Tucciarelli Nello, *Breve antologia di giochi di enigmistica classica*, Associazione Rebusistica Italiana (A.R.I.), Roma, 2003.
13. Rossi Giuseppe Aldo (*Zoroastro*), *Dizionario Enciclopedico di Enigmistica e Ludolinguistica*, Zanichelli, Bologna, 2002.
14. Nenzioni Federico, *L'arte della persuasione: come ottenere l'assenso del pubblico in tutte le situazioni*, FrancoAngeli Edizioni, 2002.
15. Masunaga Shizuto, *Esercizi Zen per immagini*, Edizioni Mediterranee, 2002.
16. Riva Giuseppe (*Pippo*), [Guida rapida all'Enigmistica Classica](#), Opuscolo n.1.1, Biblioteca Enigmistica Italiana (B.E.I.), Modena, 2002.
17. BarTEZZAGHI Stefano, *Lezioni di enigmistica*, Giulio Einaudi, Torino, 2001.
18. Rossi Giuseppe Aldo (*Zoroastro*), [Enigmistica – Il gioco degli enigmi dagli albori ai giorni nostri](#), Hoepli, Milano, 2001.
19. Montini Luca (*Azimut*), [L'indovinello e l'enigma](#), 2001.
20. Vernaci Salvatore, *Indovinelli siciliani*, Siciliano, 1998.
21. Lapucci Carlo, *Il libro degli indovinelli italiani*, Vallardi, 1994.
22. Fornari Bruno, *Il libro degli indovinelli*, Hermes Edizioni, Roma, 1992.
23. Gemignani Norman (*Norman*), [Dal Cruciverba All'Indovinello](#), 1992.
24. Bryant Mark, [Dictionary of Riddles](#), Routledge, Londra, 1990.
25. Melegari Vezio, *Manuale degli indovinelli*, Mondadori, 1984.
26. Carnevale Mario, Rossi Giuseppe Aldo (*Zoroastro*), *Enigmi e indovinelli: una storia dell'enigmistica con un'ampia antologia di giochi*, Sansoni, 1981.
27. Smullyan Raymond, *Qual è il titolo di questo libro? L'enigma di Dracula e altri indovinelli logici*, Zanichelli, 1981.
28. Baslini Filippo (*Cielo d'Alcamo*) e Jacobucci Guglielmo (*Dàmeta*), [L'Enigmistica](#), Edizioni Librex, Milano, 1970.
29. Della Pergola Cesare (*Paracelso*), Musetti Mario (*Il Troviero*), Baslini Filippo (*Cielo d'Alcamo*), Pardera Cesare (*Ciampolino*), [Che cos'è l'enigmistica classica?](#), Stamperia Ed. Comm., Bergamo, 1964.
30. Vitali Aldo (*Il Valletto*), [Cinquecento Indovinelli](#), Edizioni “Fondazione Olga Rogatto”, Roma, 1959.

[1]

Tradizionalmente per firmare i loro componimenti gli enigmisti sono soliti ricorrere a degli pseudonimi (oggi le nuove generazioni abituate a Internet li chiamerebbero *nickname*). Possono essere semplicemente dei nomi da battaglia più o meno bizzarri ma cari all'enigmista (*Il Priore, Il Paladino, Fan, Fra Diavolo, Medameo, Lilianaldo, Totip, Nike, Odisseo, Zoroastro, Longobardo*) oppure costituire essi stessi dei piccoli giochi enigmistici: ad esempio, l'anagramma del vero nome (*Il Nano Ligure = Gianni Ruello*), una crittografia (*Lemina = Alma Lambertini*, dal nome dove si trovano "L e M in A"), derivare da nome e cognome con una contrazione (*Cerasello = Cerasi Raffaello*) o con le parti iniziali (*Cameo = Camporesi Eolo*).

Mio nonno, forse per il carattere mite e schivo, si limitò a sceglierne due piuttosto innocui e poco elaborati.

[2]

Per chi desiderasse cimentarsi in più approfondite ricerche su Internet, ecco come si traduce la parola *indovinello* nelle lingue maggiormente diffuse: francese = *devinette*; spagnolo = *adivinanza*; tedesco = *rätsel*; inglese = *riddle*; portoghese = *adivinha*; romeno = *ghicitoare*; russo = *zagadka*; bulgaro = *gatanka*; serbo-croato = *zagonetka*; maltese = *'nziertatura*; ebraico = *hida*.

[3]

Questo è un tipico esempio di *funzione ordalica* (dal germanico antico *ordal*, che significa "giudizio di Dio") dell'indovinello, che spesso si ritrova in varie culture e che permetteva ad esempio a un uomo di modesta origine di ottenere una sposa d'alto lignaggio o a un condannato a morte di avere salva la vita.

[4]

L'indovinello della tradizione popolare ha un *incipit* che in genere varia da luogo a luogo ("*Indovina, indovinaglia*" in Sicilia, "*Cosa, cosella*" in Lucania, ecc.).

[5]

Il *lateral thinking* è termine coniato dallo psicologo maltese Edward De Bono che ne introdusse il concetto nel 1967 con il suo libro "*New Think: The Use of Lateral Thinking*". A differenza della logica sequenziale tradizionale, il *lateral thinking* rappresenta una modalità di risoluzione di problemi logici basato su un approccio indiretto e creativo che spesso ricorre a punti di vista alternativi per ricavare la soluzione.

[6]

La distanza a cui avviene la transizione dipende da quanto i due soggetti sono stati rispettivamente sfuocati o dotati di contorni più netti.

[7]

Un bell'esempio di questo interessante connubio è il sito [web](#) sull'*Enigmistica Matematica* curato dall'amico Giuseppe Pontrelli.

[8]

Nell'immagine ci sono in totale nove delfini: riuscite a identificarli tutti?

[9]

Per farsi un'idea, si pensi alla poesia risorgimentale del 1836 di Giuseppe Giusti intitolata [Lo Stivale](#) che costituisce un facile enigma la cui soluzione è l'Italia.

[10]

Per questo, ad esempio, in molti indovinelli raccolti in questa antologia troverete argomenti di natura marinaresca o navale (che rivelano l'enigmista "ammiraglio"), in altri riconoscerete riferimenti alla poesia e alla letteratura (mio nonno continuò infatti a coltivare sempre lo studio di argomenti "classici") e altri ancora hanno come temi molte passioni che con lui condividevo, quali il calcio, gli scacchi e l'astronomia.

[11]

Dal greco *homóphōnos* (ὁμόφωνος), composto da *homós* (ὅμός) “uguale, simile” e *phōnē* (φωνή) “suono”.

[12]

Dal greco *homós* (ὅμός) “uguale, simile” e *gráphō* (γράφω) “scrittura”.

[13]

Per evitare ambiguità interpretative in presenza di omografi si fa talvolta ricorso all'*accento grafico* all'interno della parola.

[14]

Si possono considerare come omofone anche parole che si scrivono nello stesso modo a meno di una differenza di lettera maiuscola/minuscola. Ad esempio: Crèta/créta, Ròdano/ródano, mina/Mina_cantante/Minà_giornalista.

[15]

Una lista di parole omografe è disponibile al seguente link:

<http://www.puntodidomanda.com/teatro/Omografe.htm>

[16]

Dal latino *onymia*, dalle parole greche *homós* (ὅμός) “uguale, simile” e *onoma* (ὄνομα) “nome”.

[17]

Dal greco *μετα* =“attraverso” e *ονομα* =“nome”.

[18]

Dal greco *συνεκδοχή* attraverso il latino *synecdoche* =“ricevere insieme”.

[19]

Qui comincia l'avventura – del signor Bonaventura.

[20]

Dal latino: “Le cose ripetute aiutano”.

[21]

Peraltro, scritto dallo stesso professore...

[22]

Per chi non è pratico della città di Pisa, la piazza dei Miracoli (che ospita la famosa Torre) è un passaggio quasi obbligatorio per gli studenti che dalla facoltà di Ingegneria rientrano in bicicletta verso il centro.

[23]

Dal greco *empateia* (εμπαιθεια), parola composta da *en* (dentro) e *pathos* (sofferenza, sentimento).

[24]

In linguistica, secondo il modello delineato da Ferdinand de Saussure, significante e significato costituiscono due facce di una stessa medaglia indicato come *segno linguistico*.

[25]

Nel calcolo parallelo più operazioni vengono elaborate simultaneamente, facendo leva sul principio che problemi complessi possono spesso essere suddivisi in problemi più piccoli, appunto risolvibili in modo “parallelo”.

[26]

In Giappone i giochi di parole sono molto popolari per via della lingua che ben si presta allo scopo: è infatti costituita da migliaia di ideogrammi di origine cinese (*kanji*), da un numero enorme di forestierismi (la maggior parte derivati dal cinese e, più recentemente, dall'inglese americano) e da due alfabeti sillabici (*kana*), di cui uno utilizzato per trascrivere le parole di origine straniera.

[27]

Il termine *maieutica* (dal greco *maia* =“madre, levatrice” e *téchne* =“tecnica”, ovvero l’“arte della levatrice”) designa il metodo socratico che induce a portare alla luce verità latenti nella coscienza

mediante dialettica o sequenze logiche di domande.

[\[28\]](#)

“Enigmografo” o “enimmografo” è colui che compone indovinelli o enigmi.

[\[29\]](#)

Il *marrello* è una piccola zappa.

[\[30\]](#)

Nella versione originale inglese, *The Riddler* (*riddle* in inglese significa appunto *indovinello*).

Indice

PREFAZIONE alla Prima Edizione	5
PREFAZIONE alla Seconda Edizione	6
L'INDOVINELLO	7
Indovina, indovinello...	9
L'indovinello comune	10
L'indovinello enigmistico	13
Analogia con le immagini	14
Analogia algebrica	19
Analogia con la Fisica	20
Gli indovinelli maliziosi	21
Gli indovinelli Zen	24
Indovinello vs. Enigma	25
L'indovinello brevissimo	26
Contaminazioni dell'indovinello: il bienigma	27
La crittografia mnemonica	28
COME SI CREA UN INDOVINELLO ENIGMISTICO?	30
Il chiapparello	31
Omofonia, Omografia e Omonimia	31
Figure retoriche: metonimia e sineddoche	33
Una lingua stimolante: il doppio soggetto	34
Parole, parole, parole	36
COME SI RISOLVE UN INDOVINELLO ENIGMISTICO?	38
L'approccio ingenuo	39
L'approccio formale	41
INDOVINELLO COMUNE / INDOVINELLO ENIGMISTICO – Riassunto delle caratteristiche	46
ANTOLOGIA DI INDOVINELLI ENIGMISTICI	47
APPENDICE A – Indovinelli celebri nella cultura	64
L'indovinello della Sfinge	64
L'Indovinello Veronese	65
Gli indovinelli di Turandot	67
-----	--

L'indovinello di Sansone nella Bibbia	68
Gli indovinelli del romanzo Lo Hobbit	70
Indovinelli di Gollum	70
Indovinelli di Bilbo	71
APPENDICE B – Indovinelli celebri nel cinema	72
L'indovinello del film Die Hard 3 – Duri a Morire	72
Gli indovinelli del film Batman Forever	73
Gli indovinelli del film La Vita è Bella	74
APPENDICE C – Analogia con le immagini	75
SOLUZIONI	80
L'INDOVINELLO – Soluzioni	80
Esempi di indovinelli comuni	80
Esempi di definizioni dei cruciverba	80
Analogia con le immagini	80
Analogia algebrica	80
Gli indovinelli maliziosi	80
L'indovinello brevissimo	81
Contaminazioni dell'indovinello: il bienigma	81
La crittografia mnemonica	81
COME SI CREA UN INDOVINELLO ENIGMISTICO? – Soluzioni	82
Omofonia, Omografia e Omonimia	82
ANTOLOGIA DI INDOVINELLI ENIGMISTICI – Soluzioni	83
APPENDICE A – Soluzioni	88
L'indovinello della Sfinge	88
L'Indovinello Veronese	88
Gli indovinelli di Turandot	88
L'indovinello di Sansone nella Bibbia	88
Gli indovinelli del romanzo Lo Hobbit	88
APPENDICE B – Soluzioni	90
L'indovinello del film Die Hard 3 – Duri a Morire	90
Gli indovinelli del film Batman Forever	90
Gli indovinelli del film La vita è bella	90
APPENDICE C – Soluzioni	91
RINGRAZIAMENTI	92
SUGGERIMENTI BIBLIOGRAFICI	93